

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E in vendita nelle edicole il numero speciale di

Intervista dedicata a  
**PALMIRO TOGLIATTI**

Il fascicolo a 52 pagine con un dipinto in quadricromia di Renato Guttuso deve essere diffuso in tutte le manifestazioni della campagna della stampa comunista.  
Le Federazioni che desiderano ricevere altro copia possono farne richiesta al nostro Ufficio Diffusione. Nessuna copia resterà invenduta.

L'annuncio dato da Zirimokos dopo un colloquio con il re

## Convocato il consiglio della corona

### La destra e il popolo in Grecia

QUAI UNQUE cosa faccia adesso re Costantino, un fatto e accettato la Corte, le potenze straniere che stanno dietro e le caste reazionarie greche che completano il blocco hanno perduto una battaglia che può rivelarsi decisiva per l'avvenire anche a breve scadenza del Paese. Tutti i tentativi di sgretolare il partito del Centro hanno dato infatti come risultato quello di favorire il manifestarsi di una unità e di una combattività popolare che è ormai quasi impossibile imbrigliare o sconfiggere. È il classico risultato di quel tanto di cecità che distingue le forze di destra e quelle che la destra riesce ad egemonizzare negli scontri che toccano nodi fondamentali della vita di un paese. Si comincia con il ritenere che tutte le operazioni di vertice siano possibili si continua con il disprezzare o con il sottovalutare le possibilità reali della mobilitazione popolare e si finisce a un certo momento con il cacciarsi in un vicolo cieco. Precisamente questo è avvenuto in Grecia il re la Corte le potenze straniere e i reazionari greci hanno creduto che in fondo Papandreu avrebbe potuto essere o piegato o distrutto attraverso l'isolamento politico. Non hanno capito, invece che in quello che sembrava uno scontro di persone erano in gioco in realtà questioni che toccavano e toccano direttamente la sostanza della vita democratica e civile della Grecia.

SI POSSONO discutere a lungo la personalità di Papandreu, i motivi che lo hanno spinto a tener testa a un blocco di forze tutt'altro che indifferente e gli obiettivi a lunga scadenza della sua azione. Ma un fatto, anche qui è certo il vecchio uomo politico greco ha avuto la capacità di comprendere che in una battaglia di vertice egli sarebbe stato sconfitto mentre l'appello alle masse gli avrebbe aperto la strada della vittoria. Le masse hanno risposto battendosi nel corso di quasi due mesi per sostenere sulle piazze la causa della corretta applicazione della Costituzione e per limitare quindi, il potere del re delle potenze straniere che gli stanno dietro e delle forze reazionarie greche hanno finito con il bloccare la manovra che si aveva per obiettivo immediato la liquidazione politica di Papandreu mirava in realtà, a tenere immobile un paese che da lungo tempo si è conquistato il diritto di andare avanti sulla strada di uno sviluppo democratico e civile.

Non vogliamo semplificare e niente ne cercare facili analogie. Ma dov'è la lezione profonda che viene dalla Grecia di questo periodo se non nel fatto che non è vero che il mondo può essere comandato a bacchetta che i governi si possono fare e disfare e che la volontà degli uomini non conta nulla? In Grecia la volontà degli uomini ha contato e come! Ha contato contro forze potenti, senza scupoli che si sono battute e si battono con ogni mezzo. E ha vinto o comunque ha impedito che lo scontro si risolvesse a vantaggio delle forze che volevano imbrigliare e sottomettere le masse. È un fatto importante e significativo che dov'ebbe far riflettere coloro i quali in Grecia e altrove sembrano teorizzare la rassegnazione come l'unica politica possibile.

COS'ERA e COS'È in gioco, in definitiva in Grecia? Nel momento iniziale della crisi forse nemmeno lo stesso Papandreu si rendeva conto della portata che avrebbe assunto il conflitto. Gli sviluppi successivi hanno fatto venir fuori il quadro di un paese la cui struttura statale e civile si è rivelata profondamente inadeguata allo sviluppo della coscienza delle masse e delle stesse forze produttive. Tutti i nodi a questo punto sono venuti al petto, dalla presenza alla testa del paese di una monarchia che altra funzione non assolve al di fuori di quella di puntello degli interessi locali e di nuclei più solidi alla sostanza stessa che l'indipendenza della Grecia deve avere rispetto ad esempio al ruolo che vi esercitano gli americani dalla formazione dei gruppi dirigenti al modo come si esercita l'influenza delle masse dal rapporto tra Esercito e Paese a quello tra sovranità nazionale e alleanze internazionali e così via. Si tratta di nodi che non sarà affatto agevole districare. Ma si tratta di nodi reali e quel che più conta attorno ad essi si è combattuto e si sta combattendo una battaglia che vede le masse in primo piano. Di qui la sostanza profondamente avanzata della lotta. Di qui, anche, il motivo della passione e della solidarietà che si sono accese nel nostro paese attorno alle vicende della Grecia.

Alberto Jacoviello

La riunione avrà luogo domani - Papandreu non parteciperà se saranno presenti Zirimokos e Novas - Diverse soluzioni di forza discusse negli ambienti della destra e della Corte - Continua la pressione popolare nelle piazze

Dal nostro inviato  
Atene, 30 agosto. Costantino ha deciso di convocare il consiglio della corona presumibilmente mercoledì sebbene la data non sia stata precisata dal primo ministro dimissionario Zirimokos che ha dato l'annuncio questa sera uscendo da un lungo colloquio con il re. Precedentemente Papandreu aveva dichiarato che non avrebbe partecipato a un eventuale consiglio della corona se in favore stati ammessi anche Novas e Zirimokos.

In questa situazione è chiaro che il consiglio sarà formato unicamente da esponenti della destra e si può temere che esso - sebbene sia formalmente una istanza costituzionale - non farà che accentuare le tendenze della Corte e dei suoi consiglieri verso soluzioni antidemocratiche e autoritarie. Il stesso Zirimokos sembra alocarsi ora in prima linea fra i persuasori di tali soluzioni. Egli pure rimase deluso che dopo la sconfitta parlamentare riprova nella nuova linea la palandrana di primo ministro ha indossato quella di consigliere di corte e continua a fare dichiarazioni per illustrare le sue più recenti vedute e quelle del re.

L'attesa di queste «vedute» sarebbe stabilmente e ricalca se non contenesse un'acceca di un ricorso alla forza cioè con qualunque risultato finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condurrà veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? È semplice: nel conteggio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivoluzionari) e neanche i tre voti di Marichev e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'ERF e dei vecchi e nuovi trasfughi del centro si hanno così i 101 voti per Papandreu e 135 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antidemocratico che sciolga il Parlamento e «prepari» le elezioni secondo gli insegnamenti non dimenticati del dittatore Karamanlis. Ma le istanze della società Zirimokos non trovano eco neanche fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la dittatura.

L'ERF infatti stamane esclude altre soluzioni con esecutori come Stefanopoulos o eventualmente con un prossimo ministro (ipotesi di un incarico a Papandreu) rifiuta anche la formazione di un governo di personalità extra-parlamentari e di «autorità nazionale» e non la candidatura di un proprio rappresentante. Il giornale lancia la domanda: «Immediato rientro di Karamanlis il ristabilimento del suo regime sanguinario (ne si tratta di una boutade giornalistica un messaggio dell'ERF è partito per Roma dice Karamanlis «attendete» e Canelopoulos per sua parte ha ricevuto in casa

Aldo De Jaco  
(Segue in ultima pagina)

## A Saas Fee ai piedi del monte Rosa

# SPAVENTOSA TRAGEDIA IN SVIZZERA

## Decine di emigrati italiani sepolti vivi da una valanga

Da cinquanta a cento i morti, secondo la polizia: ma altre fonti affermano che le vittime sotto l'enorme massa di ghiaccio sono molte di più - Distrutti il cantiere, il parco macchine e la diga in costruzione - Venti feriti gravi sono stati ricoverati nelle città vicine - Disperata e affannosa opera di soccorso - Le ricerche in elicottero

Nostro servizio

ZI MATTI 30. Quasi cento operai greci e italiani sono rimasti uccisi da una valanga di ghiaccio mentre lavoravano alla costruzione di una diga nei pressi di Saas Fee nel Vallese. In più gli incidenti sono stati accolti in Svizzera. La valanga scese da un fianco della montagna ha investito in pieno il villaggio di Mattmark ed i quindici alloggiamenti per gli operai travolgendo le capanne di abitazione la mensa e i dormitori. Il parco macchine.

Un turista di Zurigo Alois Hausen ha visto tutto dal luogo di partenza sopra al ghiacciaio. Ha detto: «Le macchine prima di essere spinte dalla frana sono state abbattute e il loro spostamento è stato fatto dal ghiaccio che sopraggiunse. Nessuno si è visto essere ucciso».

La diga è uno dei grandi lavori attualmente in corso nella vallata del Saas parallela alla vallata di Zermatt. Una zona di grande sviluppo per le industrie idroelettriche. Sul luogo della scagura sono stati inviati numerosi elicotteri di soccorso a Saas Fee sono state altresi concentrate tutte le ambulanze del cantone mobilitate dalla polizia vallesse. L'opera di soccorso da parte degli scampati e degli abitanti del vicino villaggio si è iniziata quasi subito e si sprecia di trovare qualche superstite.

Le dimensioni della valanga fanno tuttavia temere il peggio. Si è trattato di una vera e propria maree di ghiaccio neve e roccia che ha spazzato via il campo e gli uffici stessi della direzione dei lavori.

Il disastro si è verificato alle 16.30 a quota 2.100 metri a cinque chilometri a sud di Saas Fee ai piedi del Monte Rosa. Si calcola che la valanga staccata dal monte Alla (in parte) è stata valutata con la misura delle tonnellate di materiale. Le macchine sono completamente distrutte. La diga invece sarebbe almeno in parte salva. Gravissimi sono i danni causati che ha frenato da quella parte la valanga.

Venti feriti gravi sono stati trasportati agli ospedali di Brig, Viège e Sion da pattuglie dell'aeronautica e di militari a bordo di elicotteri. Si sono distinti nell'opera di soccorso in Svizzera è stato dato lo stato di allarme delle grandi scagure nazionali.

Le squadre di salvataggio continuano intanto il loro lavoro si spera che alcuni operai siano ancora vivi negli alloggiamenti sepolti e si tenta di raggiungerli prima che il freddo e la mancanza d'aria li uccida. Polmoni macchinari scavatrici stanno aprendo nuovi vanchi nell'ammasso di neve e roccia che copre il villaggio operaio. Controimpennate si sta procedendo all'appello nominale degli operai: circa mille erano alloggiati nel cantiere tra italiani e svizzeri. Gli italiani per lo più erano salariati stagionali ingaggiati per la fase più intensa dei lavori. L'attuale che dov'è la diga prima dell'inverno. Un solo corpo finora è stato estratto dai greci quello di un operaio italiano. Se ne conosce solo il nome: Mario.

Appena è giunta in Italia la notizia del disastro il ministro degli esteri Fanfani ha chiesto di essere tenuto costantemente informato e ha fatto predisporre fondi per le famiglie delle vittime italiane.

Secondo la società i morti sono da centoventi a centocinquanta secondo la polizia da cinquanta a cento. In Francia si è verificata mentre molti operai stavano consumando il loro pasto nella mensa. I tecnici dell'escavo svizzero hanno potuto constatare che la frana si è staccata dall'Allalin su un fronte di circa un chilometro.

Da tutte le località del cantone e. d.  
(Segue in ultima pagina)



ZERMATT - L'enorme valanga di ghiaccio e roccia ha spazzato via il cantiere uccidendo decine di emigrati

### Vietnam

## Mediazione di De Gaulle?

Il 9 settembre visita ufficiale a Parigi del primo ministro polacco

Dalla nostra redazione

PARIGI 30. De Gaulle è rientrato oggi dalla sua residenza di campagna a Parigi - accorrendo le vacanze di due giorni - per poter ricevere George Ball domani stesso all'Eliseo. Il sottosegretario di Stato americano e latore di un messaggio di Johnson per il generale sulla situazione nel Vietnam. Ball aveva dichiarato la settimana scorsa alla TV americana che «De Gaulle è inteso essere invitato a riportare la pace nel Vietnam e gli Stati Uniti si rallegrano dei suoi sforzi in tale direzione».

Questa scappellata alla politica francese del tutto immaginabile fino a qualche settimana fa viene messa in rapporto con l'iniziativa diplomatica di sondaggio verso la Cina e il Vietnam del Nord che Dean Rusk ha annunciato da una quindicina di giorni. È un fatto che a Parigi c'è l'altra faccia della politica occidentale verso il Sud Vietnam e che De Gaulle potrebbe essere considerato come un possibile mediatore anche se le sue note tesi sulla neutralizzazione del Vietnam non sono.

Maria A. Marciocchi  
(Segue in ultima pagina)

### Terrorismo nel Sud-Vietnam

## Bombe USA a tappeto sulle zone liberate



SAIGON, 30. Gli americani hanno varato un nuovo cinesco piano terroristico e distruttivo. Bombarderanno sistematicamente con i giganteschi aerei B52 capaci di trasportare anche bombe atomiche tutte le zone liberate dai partigiani, in modo da fare completamente «terra bruciata». Le combattività dei partigiani, tuttavia, continua ad aumentare. Nel delta del Mekong, i combattenti del FNL sono all'attacco. (Nella foto partigiani vietnamiti)

IL SERVIZIO A PAGINA 10

### Appassionato intervento del parlamentare socialista

## Santi: il PSI esca dalla gabbia dorotea

La formula di centro-sinistra è ormai esaurita - Respinta con fermezza l'unificazione col PSDI - Una nota del PSIUP in polemica con Nenni

Al critico sempre più numeroso del centro-sinistra e della politica collaborazionista condotta dalla maggioranza del PSI si è aggiunto autorevolmente l'on. Fernando Santi, che insieme a Lombardi di compagnia uno dei due combattivi gruppi di minoranza in una intervista che il quotidiano ligure *Lavoro Nuovo* pubblica oggi. L'ex segretario generale aggiunto della CGIL si pronuncia in termini estremamente incisivi contro la permanenza dei socialisti nel governo e contro l'unificazione

col PSDI, facendo inoltre giustizia della comoda affermazione di Nenni su una asserita mancanza di alternative all'attuale formula di governo. «Per quanto riguarda la DC», afferma fra l'altro Santi, «possiamo dirci di essere fidanzati a Napoli con una signorina che ci dicevano venisse e progressista e ci siamo posti a vivere con una signora vecchia, bigotta e conservatrice. Siamo stati ingannati anche se poco abbiamo fatto per non lasciarci ingannare. Abbiamo comunque mille ragioni per scegliere questo concezionismo. Uscire cioè dal governo». Illusione è pensare a un centro-sinistra più avanzato dell'attuale. «Ci siamo già provati e invece di andare avanti siamo andati indietro. La sola cosa onesta che ci resta da fare è prendere atto che l'attuale formula di centro-sinistra è finita esaurita». Certo a questo punto nasce il problema del dopo il problema della prospettiva. Santi lo affronta con un'altra espressione coluita ed efficace: «Vive a Roma, città politica fin nei suoi vicoli le strade», egli osserva, «e non ho mai incontrato un neogio con l'insegna 'Vondoni si prospettive'. Le prospettive

si creano, con l'iniziativa e con la lotta e facendo politica, guardando il partito da una pericolosa illusione: quella del potere, che in realtà è solo corresponsabilità del potere gestito da altri». Fare politica, precisa Santi, significa indicare soluzioni graduali e democratiche, repentine e mobilitare le forze politiche disponibili per tali soluzioni. «Il discorso della prospettiva è legato a un nuovo tipo di opposizione», non «di m. gh.»

(Segue in ultima pagina)

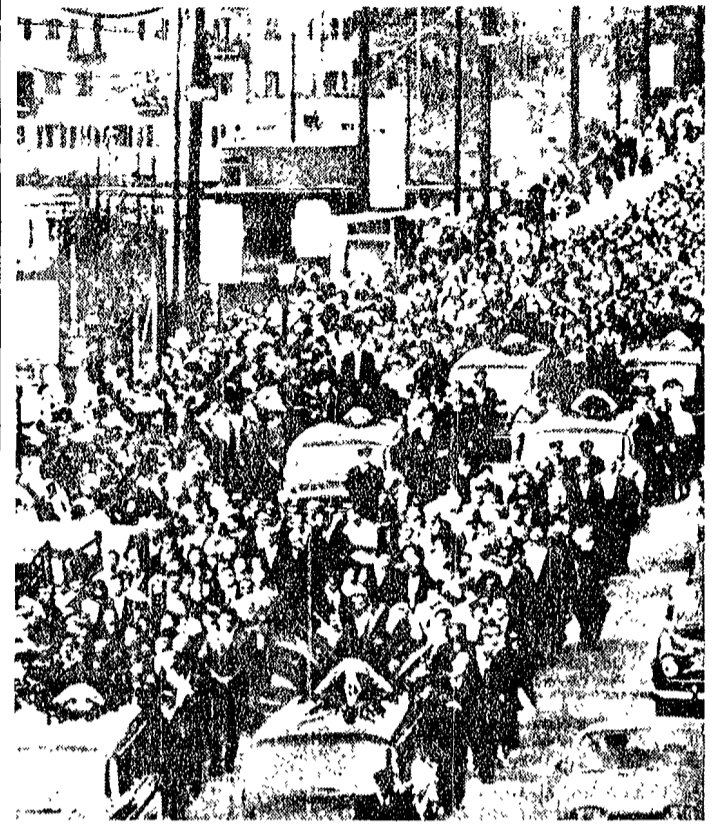
### Il compagno Longo è rientrato a Roma

Proveniente da Budapest, al tempo tappa di un viaggio che lo ha condotto a visitare la URSS e la Jugoslavia via e rientro ieri a Roma il segretario generale del Partito comunista italiano compagno Luigi Longo.

**Gemini: Conrad e Cooper in forma perfetta**  
(A pag. 3 le notizie)

Genova si è fermata

# Una folla commossa ai funerali degli operai



GENOVA — Un momento degli imponenti funerali del sei operai e del geometra morti nell'incendio dell'Angelina Lauro

# SUCCESSI E SVILUPPI DELLE LOTTE NELLE CAMPAGNE

## Grosse falle a Siena aperte dai mezzadri nel fronte padronale

Centinaia di richieste all'Ispezzato su problemi di direzione e trasformazione delle aziende

SIENA, 30. Con la chiusura completa delle operazioni di trattativa, si va concludendo positivamente la vertenza mezzadrile per la ripartizione del grano, che ha visto tutta la categoria impegnata aspramente contro la accanita resistenza dei padroni. Nella quasi totalità delle aziende senesi i mezzadri hanno diviso il grano al 58% sul lordo, moltissimi hanno vinto la battaglia per la chiusura delle contabilità contabili, centinaia di mezzadri hanno contestato la quota padronale del grano, mentre tutti gli agrari, grandi e piccoli, sono stati investiti dall'azione mezzadrile.

Sono questi risultati di vittoria, che preannunciano la lotta dei mezzadri in difesa dei vecchi accordi conquistati con le lotte del passato, per costringere il patronato alla trattativa sindacale e per il rispetto e l'applicazione della nuova legge sui patti agrari. I mezzadri però hanno lottato con la consapevolezza che la loro azione non doveva limitarsi alla sola applicazione della nuova legge, che nella sua sostanza modifica il rapporto di mezzadria e non risolve i problemi agrari e della nostra agricoltura, ed hanno costretto su posizioni di difesa il patronato, le cui reazioni si sono espresse con denunce per appropriazione indebita e sequestri conservativi del grano.

Nelle campagne vincono i mezzadri e il centro-sinistra. No, il centro-sinistra non ha vinto neanche questa volta. Hanno vinto solo i mezzadri ed a prezzo di dure lotte, perché hanno capito che al di là dell'obiettivo immediato del rispetto ed applicazione della legge, vi erano in gioco in questa calda estate obiettivi ben più importanti e fondamentali. Lottare significava e significa per i mezzadri del Senese un profondo e genuino obiettivo: portare avanti il discorso sulla riforma agraria, sempre più urgente di fronte agli orientamenti della proprietà terriera.

Enrico Zanchi

## Braccianti e salariati in sciopero a Parma contro le basse paghe

Iniziata ieri la lotta prosegue fino a giovedì. Trattative inconcludenti portate avanti per mesi

A Parma è in corso da ieri mattina lo sciopero generale agricolo che ha esordito in dalle prime ore in un'azione va stissima con punte particolarmente elevate a Fontanelletto (95 per cento) e Noventa (90 per cento), sia nelle stalle che sui campi. Lo sciopero che si concluderà giovedì 2 settembre, è stato preceduto da assemblee e manifestazioni che si sono svolte in vari comuni e frazioni e dalle quali è scaturita una comune e ferma volontà. Gli agrari devono capire che il mezzadria non si torna, che non sono gli arbitri assolti delle condizioni di vita e di lavoro di migliaia di famiglie di lavoratori della terra.

Si è pazientato per mesi, in una trattativa "tira e molla" fumosa, ma in fondo mai avuta. Vogliono la lotta, e la lotta avranno. Tutto questo è stato sostenuto e difeso nelle lotte e nei sindacati, dai più sperduti caserugi ai maggiori centri urbani, in una atmosfera di vivo entusiasmo. Si accende quindi una prova di forza alla quale la classe lavoratrice si appresta con fermezza e coscienza dei propri diritti, spinta dalla voglia di una condizione di vita che non ammette le miserie e le incertezze di sorta. Come possono vivere, in fatti, i salariati addetti al bestiame, con 1.33.000 mensili?

Il spirale dello sfruttamento si è sviluppata, come è noto, sul filo degli intollerabili carichi di lavoro, sul peso della meccanizzazione il cui costo finisce per affossare le buste paga e per impinguare ulteriormente i redditi della grande proprietà terriera. In queste condizioni è maturata la risposta unitaria.

## Il cardinale Beran ha parlato

Il cardinale Beran, arcivescovo di Praga, ha parlato. Ha, da quando nel febbraio scorso aveva lasciato la Cecoslovacchia per venire a Roma a ricevere la berretta rossa, l'alto prelato si era lasciato indurre a fare dichiarazioni pubbliche. Comprensibile, dunque, che il breve discorso dell'alto prelato nella «Cittadella cristiana» di Assisi e il preventivo dialogo con i giornalisti abbiano indotto qualche quotidiano a gettarsi sulle parole del porporato come su un ghiaccio bollente. Meno accettabile, invece, l'eseguitazione con cui le poche notizie, fornite pacatamente dall'oratore sulla situazione religiosa nel suo paese, sono state «trattate» per rioscillare il solito quadro focoso di persecuzioni e di terrore. E tutto lasciando ben in margine quella parte che il cardinale ha dedicato alla propria tragica esperienza nel lager nazista di Dachau.

Il vero e grande successo di questa lotta è che la categoria mezzadrile, impegnata in un tempo relativamente breve sulla impostazione della CGIL, ha raggiunto la consapevolezza che questa battaglia intorno al grano e all'applicazione della legge aveva riflessi importantissimi sulla lotta di fondo per la riforma agraria. Gli agrari, infatti, sono stati battuti nel momento in cui i mezzadri sono riusciti ad insediarsi di fronte all'opinione pubblica e alle stesse autorità, che pure in certi casi non hanno rinunciato a difendere gli interessi padronali. Il risultato più significativo di questa azione sindacale si ritrova cioè nella maggiore coscienza raggiunta dai mezzadri dei loro diritti, e nella crescente consapevolezza dei padroni e dei mezzadri di una impostazione retrovia ed errata. E qui si scoprono anche grosse falle nel fronte padronale: sotto la spinta della lotta mezzadrile stanno infatti maturando evidenti contraddizioni tra gli interessi delle piccole e medie aziende e quelli dei grandi proprietari. Una parte dei proprietari della Val d'Aosta, Val d'Ambro e Val d'Orcia, ad esempio, rilanciano già a tutta la impostazione della Confida, accettando il riparto al lordo dell'intero ricavo della stalla, concordando per dare al mezzadro l'8% su tutti i prodotti riutilizzati nella stalla, consentendo la riscossione separata del bestiame all'atto della vendita.

Il ministro Preti ha nuovamente insistito domenica nella sua polemica contro gli statali, ricevendo un'altra ferma, immediata replica dalla Federstatali-CGIL. «Il ministro per la Riforma burocratica — ha dichiarato il compagno Ugo Vetere, segretario nazionale dell'organizzazione unitaria di categoria — anche se più guardingo su alcuni argomenti, elude la sostanza delle questioni che la Federstatali aveva posto con il suo comunicato. E' ovvio che in una trattativa tra governo e sindacati si tratta di trovare un punto di compromesso. Ma, tuttavia, non c'è stata alcuna possibilità del genere su nessuna delle questioni delle quali il ministro è tornato a parlare e cioè: né sul provvedimento riguardante il cosiddetto decentramento né su quello riguardante le carriere, né sul problema degli organici, né su nessuna delle altre questioni, anch'esse sollevate ripetute volte dalla Federstatali (riassetto diritti e rappresentanza sindacale, controlli, etc). Su un argomento — ha proseguito il dirigente sindacale — sul quale una trattativa c'era stata, come è il caso del Consiglio superiore della P.A., il governo ha fatto macchinia indietro. Dirò, per di più, che dal 5 agosto aspettiamo una risposta ad una nostra richiesta di incontro. Questo, sempre che non si voglia considerare "trattative" la semplice comunicazione ai sindacati delle intenzioni dell'ufficio della Riforma».

## Sulla riforma della P.A.

# Nuova ferma replica degli statali a Preti

Una dichiarazione del segretario del sindacato unitario - Riuniti in ferro vieri per il documento sulle libertà - Le trattative interconfederali per le CI

Il ministro Preti ha nuovamente insistito domenica nella sua polemica contro gli statali, ricevendo un'altra ferma, immediata replica dalla Federstatali-CGIL. «Il ministro per la Riforma burocratica — ha dichiarato il compagno Ugo Vetere, segretario nazionale dell'organizzazione unitaria di categoria — anche se più guardingo su alcuni argomenti, elude la sostanza delle questioni che la Federstatali aveva posto con il suo comunicato. E' ovvio che in una trattativa tra governo e sindacati si tratta di trovare un punto di compromesso. Ma, tuttavia, non c'è stata alcuna possibilità del genere su nessuna delle questioni delle quali il ministro è tornato a parlare e cioè: né sul provvedimento riguardante il cosiddetto decentramento né su quello riguardante le carriere, né sul problema degli organici, né su nessuna delle altre questioni, anch'esse sollevate ripetute volte dalla Federstatali (riassetto diritti e rappresentanza sindacale, controlli, etc). Su un argomento — ha proseguito il dirigente sindacale — sul quale una trattativa c'era stata, come è il caso del Consiglio superiore della P.A., il governo ha fatto macchinia indietro. Dirò, per di più, che dal 5 agosto aspettiamo una risposta ad una nostra richiesta di incontro. Questo, sempre che non si voglia considerare "trattative" la semplice comunicazione ai sindacati delle intenzioni dell'ufficio della Riforma».

Il ministro Preti ha nuovamente insistito domenica nella sua polemica contro gli statali, ricevendo un'altra ferma, immediata replica dalla Federstatali-CGIL. «Il ministro per la Riforma burocratica — ha dichiarato il compagno Ugo Vetere, segretario nazionale dell'organizzazione unitaria di categoria — anche se più guardingo su alcuni argomenti, elude la sostanza delle questioni che la Federstatali aveva posto con il suo comunicato. E' ovvio che in una trattativa tra governo e sindacati si tratta di trovare un punto di compromesso. Ma, tuttavia, non c'è stata alcuna possibilità del genere su nessuna delle questioni delle quali il ministro è tornato a parlare e cioè: né sul provvedimento riguardante il cosiddetto decentramento né su quello riguardante le carriere, né sul problema degli organici, né su nessuna delle altre questioni, anch'esse sollevate ripetute volte dalla Federstatali (riassetto diritti e rappresentanza sindacale, controlli, etc). Su un argomento — ha proseguito il dirigente sindacale — sul quale una trattativa c'era stata, come è il caso del Consiglio superiore della P.A., il governo ha fatto macchinia indietro. Dirò, per di più, che dal 5 agosto aspettiamo una risposta ad una nostra richiesta di incontro. Questo, sempre che non si voglia considerare "trattative" la semplice comunicazione ai sindacati delle intenzioni dell'ufficio della Riforma».

Peccato che certi cronisti non abbiano ascoltato con attenzione. Avrebbero udito anche quanto Beran ha detto sui vescovi di Slovacchia rimasti sempre ai loro posti, sui «molti accordi che collaborano con il governo popolare senza essere affatto scismatici, conservando, al contrario, buoni cattolici», sulle chiese di Praga liberamente frequentate.

Peccato soprattutto che abbiano perduto la domanda di una giusta e giusta esaltazione di Beran, e che il popolo cecoslovacco non si solleva contro il comunismo? «Perché la maggioranza degli operai è comunista».

Peccato che certi cronisti non abbiano ascoltato con attenzione. Avrebbero udito anche quanto Beran ha detto sui vescovi di Slovacchia rimasti sempre ai loro posti, sui «molti accordi che collaborano con il governo popolare senza essere affatto scismatici, conservando, al contrario, buoni cattolici», sulle chiese di Praga liberamente frequentate.

Il ministro Preti ha nuovamente insistito domenica nella sua polemica contro gli statali, ricevendo un'altra ferma, immediata replica dalla Federstatali-CGIL. «Il ministro per la Riforma burocratica — ha dichiarato il compagno Ugo Vetere, segretario nazionale dell'organizzazione unitaria di categoria — anche se più guardingo su alcuni argomenti, elude la sostanza delle questioni che la Federstatali aveva posto con il suo comunicato. E' ovvio che in una trattativa tra governo e sindacati si tratta di trovare un punto di compromesso. Ma, tuttavia, non c'è stata alcuna possibilità del genere su nessuna delle questioni delle quali il ministro è tornato a parlare e cioè: né sul provvedimento riguardante il cosiddetto decentramento né su quello riguardante le carriere, né sul problema degli organici, né su nessuna delle altre questioni, anch'esse sollevate ripetute volte dalla Federstatali (riassetto diritti e rappresentanza sindacale, controlli, etc). Su un argomento — ha proseguito il dirigente sindacale — sul quale una trattativa c'era stata, come è il caso del Consiglio superiore della P.A., il governo ha fatto macchinia indietro. Dirò, per di più, che dal 5 agosto aspettiamo una risposta ad una nostra richiesta di incontro. Questo, sempre che non si voglia considerare "trattative" la semplice comunicazione ai sindacati delle intenzioni dell'ufficio della Riforma».

Il ministro Preti ha nuovamente insistito domenica nella sua polemica contro gli statali, ricevendo un'altra ferma, immediata replica dalla Federstatali-CGIL. «Il ministro per la Riforma burocratica — ha dichiarato il compagno Ugo Vetere, segretario nazionale dell'organizzazione unitaria di categoria — anche se più guardingo su alcuni argomenti, elude la sostanza delle questioni che la Federstatali aveva posto con il suo comunicato. E' ovvio che in una trattativa tra governo e sindacati si tratta di trovare un punto di compromesso. Ma, tuttavia, non c'è stata alcuna possibilità del genere su nessuna delle questioni delle quali il ministro è tornato a parlare e cioè: né sul provvedimento riguardante il cosiddetto decentramento né su quello riguardante le carriere, né sul problema degli organici, né su nessuna delle altre questioni, anch'esse sollevate ripetute volte dalla Federstatali (riassetto diritti e rappresentanza sindacale, controlli, etc). Su un argomento — ha proseguito il dirigente sindacale — sul quale una trattativa c'era stata, come è il caso del Consiglio superiore della P.A., il governo ha fatto macchinia indietro. Dirò, per di più, che dal 5 agosto aspettiamo una risposta ad una nostra richiesta di incontro. Questo, sempre che non si voglia considerare "trattative" la semplice comunicazione ai sindacati delle intenzioni dell'ufficio della Riforma».

## Distribuiti ieri

# In Parlamento i bilanci statali

I bilanci statali per l'esercizio finanziario 1966 approvati dal Consiglio dei ministri il 30 luglio scorso, sono stati distribuiti ieri alla Camera e al Senato. Lo stato di previsione dell'entrata (che, come è noto, è unica per tutti i dicasteri) prevede una entrata di 7.121 miliardi e 121 milioni, con un aumento di 430 miliardi rispetto all'anno in corso. Tali entrate si distinguono in tributarie — per le quali si ha un aumento di circa 419 miliardi — ed extra tributarie (aumento di circa 54 miliardi). Vi sono poi le entrate previste per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti, che presentano un aumento di 34 miliardi, e quelle relative all'accesione di prestiti che diminuiscono di 78 miliardi e mezzo.

36,1 per cento: le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane per il 22,8 per cento; le imposte sul reddito per il 9 per cento; il lotto e le lotterie e le altre attività di gioco per l'1,6 per cento.

**Riunione di Moro con le autorità di Bolzano**  
BOLZANO, 30. Il Presidente del Consiglio attualmente in villeggiatura a Predazzo giungerà domani a Bolzano dove visiterà il municipio e le autorità locali. Non è improbabile che con l'occasione l'on. Moro discuta degli sviluppi delle indagini sulla vicenda dei carabinieri Luigi Di Genaro e Palmiero Ara, assassinati a raffiche di mitra, la sera di giovedì scorso, nella caserma di Sesto Pusteria. Si apprende intanto, che dopo i solenni funerali tributati alle vittime a Bolzano, le esequie dei due carabinieri uccisi sono state ripugate negli «Armi», città di origine di Di Genaro, e a Nogarò di Cagliari, paese di Atiu.

## Distribuiti ieri

# In Parlamento i bilanci statali

I bilanci statali per l'esercizio finanziario 1966 approvati dal Consiglio dei ministri il 30 luglio scorso, sono stati distribuiti ieri alla Camera e al Senato. Lo stato di previsione dell'entrata (che, come è noto, è unica per tutti i dicasteri) prevede una entrata di 7.121 miliardi e 121 milioni, con un aumento di 430 miliardi rispetto all'anno in corso. Tali entrate si distinguono in tributarie — per le quali si ha un aumento di circa 419 miliardi — ed extra tributarie (aumento di circa 54 miliardi). Vi sono poi le entrate previste per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti, che presentano un aumento di 34 miliardi, e quelle relative all'accesione di prestiti che diminuiscono di 78 miliardi e mezzo.

**Riunione di Moro con le autorità di Bolzano**  
BOLZANO, 30. Il Presidente del Consiglio attualmente in villeggiatura a Predazzo giungerà domani a Bolzano dove visiterà il municipio e le autorità locali. Non è improbabile che con l'occasione l'on. Moro discuta degli sviluppi delle indagini sulla vicenda dei carabinieri Luigi Di Genaro e Palmiero Ara, assassinati a raffiche di mitra, la sera di giovedì scorso, nella caserma di Sesto Pusteria. Si apprende intanto, che dopo i solenni funerali tributati alle vittime a Bolzano, le esequie dei due carabinieri uccisi sono state ripugate negli «Armi», città di origine di Di Genaro, e a Nogarò di Cagliari, paese di Atiu.

## Distribuiti ieri

# In Parlamento i bilanci statali

I bilanci statali per l'esercizio finanziario 1966 approvati dal Consiglio dei ministri il 30 luglio scorso, sono stati distribuiti ieri alla Camera e al Senato. Lo stato di previsione dell'entrata (che, come è noto, è unica per tutti i dicasteri) prevede una entrata di 7.121 miliardi e 121 milioni, con un aumento di 430 miliardi rispetto all'anno in corso. Tali entrate si distinguono in tributarie — per le quali si ha un aumento di circa 419 miliardi — ed extra tributarie (aumento di circa 54 miliardi). Vi sono poi le entrate previste per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti, che presentano un aumento di 34 miliardi, e quelle relative all'accesione di prestiti che diminuiscono di 78 miliardi e mezzo.

**Riunione di Moro con le autorità di Bolzano**  
BOLZANO, 30. Il Presidente del Consiglio attualmente in villeggiatura a Predazzo giungerà domani a Bolzano dove visiterà il municipio e le autorità locali. Non è improbabile che con l'occasione l'on. Moro discuta degli sviluppi delle indagini sulla vicenda dei carabinieri Luigi Di Genaro e Palmiero Ara, assassinati a raffiche di mitra, la sera di giovedì scorso, nella caserma di Sesto Pusteria. Si apprende intanto, che dopo i solenni funerali tributati alle vittime a Bolzano, le esequie dei due carabinieri uccisi sono state ripugate negli «Armi», città di origine di Di Genaro, e a Nogarò di Cagliari, paese di Atiu.

## Distribuiti ieri

# In Parlamento i bilanci statali

I bilanci statali per l'esercizio finanziario 1966 approvati dal Consiglio dei ministri il 30 luglio scorso, sono stati distribuiti ieri alla Camera e al Senato. Lo stato di previsione dell'entrata (che, come è noto, è unica per tutti i dicasteri) prevede una entrata di 7.121 miliardi e 121 milioni, con un aumento di 430 miliardi rispetto all'anno in corso. Tali entrate si distinguono in tributarie — per le quali si ha un aumento di circa 419 miliardi — ed extra tributarie (aumento di circa 54 miliardi). Vi sono poi le entrate previste per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti, che presentano un aumento di 34 miliardi, e quelle relative all'accesione di prestiti che diminuiscono di 78 miliardi e mezzo.

**Riunione di Moro con le autorità di Bolzano**  
BOLZANO, 30. Il Presidente del Consiglio attualmente in villeggiatura a Predazzo giungerà domani a Bolzano dove visiterà il municipio e le autorità locali. Non è improbabile che con l'occasione l'on. Moro discuta degli sviluppi delle indagini sulla vicenda dei carabinieri Luigi Di Genaro e Palmiero Ara, assassinati a raffiche di mitra, la sera di giovedì scorso, nella caserma di Sesto Pusteria. Si apprende intanto, che dopo i solenni funerali tributati alle vittime a Bolzano, le esequie dei due carabinieri uccisi sono state ripugate negli «Armi», città di origine di Di Genaro, e a Nogarò di Cagliari, paese di Atiu.

## Distribuiti ieri

# In Parlamento i bilanci statali

I bilanci statali per l'esercizio finanziario 1966 approvati dal Consiglio dei ministri il 30 luglio scorso, sono stati distribuiti ieri alla Camera e al Senato. Lo stato di previsione dell'entrata (che, come è noto, è unica per tutti i dicasteri) prevede una entrata di 7.121 miliardi e 121 milioni, con un aumento di 430 miliardi rispetto all'anno in corso. Tali entrate si distinguono in tributarie — per le quali si ha un aumento di circa 419 miliardi — ed extra tributarie (aumento di circa 54 miliardi). Vi sono poi le entrate previste per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti, che presentano un aumento di 34 miliardi, e quelle relative all'accesione di prestiti che diminuiscono di 78 miliardi e mezzo.

**Riunione di Moro con le autorità di Bolzano**  
BOLZANO, 30. Il Presidente del Consiglio attualmente in villeggiatura a Predazzo giungerà domani a Bolzano dove visiterà il municipio e le autorità locali. Non è improbabile che con l'occasione l'on. Moro discuta degli sviluppi delle indagini sulla vicenda dei carabinieri Luigi Di Genaro e Palmiero Ara, assassinati a raffiche di mitra, la sera di giovedì scorso, nella caserma di Sesto Pusteria. Si apprende intanto, che dopo i solenni funerali tributati alle vittime a Bolzano, le esequie dei due carabinieri uccisi sono state ripugate negli «Armi», città di origine di Di Genaro, e a Nogarò di Cagliari, paese di Atiu.

## Il convegno di Vallombrosa

Dal nostro inviato  
VALLOMBROSA, 30. Il convegno di Vallombrosa, organizzato dal gruppo di lavoro di gruppo, investendo le strutture della società, la responsabilità della classe politica democristiana, i ritardi del mondo cattolico e la diffusa situazione in cui versa, il diaframma esistente fra le masse popolari e le gerarchie ecclesiastiche, la forza del movimento comunista come portatore di un messaggio di speranza e un avvenire migliore in cui l'uomo conquisti la sua totalità, liberato dallo sfruttamento di classe.

## Intervento del clero per «frenare» le ACLI

L'assistente centrale mons. Pagani ha ribadito alcuni «punti fermi» in polemica con gli interventi critici  
Il miglior commento al discorso di monsignor Pagani è venuto, del resto, da parte dell'on. Nannini, rappresentante delle ACLI fiorentine e noto per la sua polemica con il gruppo lapiriano e di base: «Finalmente una parola chiara». Inutile aggiungere che monsignor Pagani, che ha citato quattro o cinque volte Paolo VI (mentre tutto il convegno si era sempre rifatto all'insegnamento di papa Giovanni), ha dichiarato che il dialogo con i comunisti non è possibile e che l'unico modo di avvicinare questi fratelli «erranti» è di spiarli dalla «barricata» dove si trovano attualmente e di guadagnarli alla «verità» di cui i cattolici sono gli indiscussi possessori. Una simile impostazione manichea non può ovviamente che appiattare a conclusioni inaccettabili e respingere qualsiasi discorso serio sulla co-

## Intervento del clero per «frenare» le ACLI

L'assistente centrale mons. Pagani ha ribadito alcuni «punti fermi» in polemica con gli interventi critici  
Il miglior commento al discorso di monsignor Pagani è venuto, del resto, da parte dell'on. Nannini, rappresentante delle ACLI fiorentine e noto per la sua polemica con il gruppo lapiriano e di base: «Finalmente una parola chiara». Inutile aggiungere che monsignor Pagani, che ha citato quattro o cinque volte Paolo VI (mentre tutto il convegno si era sempre rifatto all'insegnamento di papa Giovanni), ha dichiarato che il dialogo con i comunisti non è possibile e che l'unico modo di avvicinare questi fratelli «erranti» è di spiarli dalla «barricata» dove si trovano attualmente e di guadagnarli alla «verità» di cui i cattolici sono gli indiscussi possessori. Una simile impostazione manichea non può ovviamente che appiattare a conclusioni inaccettabili e respingere qualsiasi discorso serio sulla co-

## Intervento del clero per «frenare» le ACLI

L'assistente centrale mons. Pagani ha ribadito alcuni «punti fermi» in polemica con gli interventi critici  
Il miglior commento al discorso di monsignor Pagani è venuto, del resto, da parte dell'on. Nannini, rappresentante delle ACLI fiorentine e noto per la sua polemica con il gruppo lapiriano e di base: «Finalmente una parola chiara». Inutile aggiungere che monsignor Pagani, che ha citato quattro o cinque volte Paolo VI (mentre tutto il convegno si era sempre rifatto all'insegnamento di papa Giovanni), ha dichiarato che il dialogo con i comunisti non è possibile e che l'unico modo di avvicinare questi fratelli «erranti» è di spiarli dalla «barricata» dove si trovano attualmente e di guadagnarli alla «verità» di cui i cattolici sono gli indiscussi possessori. Una simile impostazione manichea non può ovviamente che appiattare a conclusioni inaccettabili e respingere qualsiasi discorso serio sulla co-

## Intervento del clero per «frenare» le ACLI

L'assistente centrale mons. Pagani ha ribadito alcuni «punti fermi» in polemica con gli interventi critici  
Il miglior commento al discorso di monsignor Pagani è venuto, del resto, da parte dell'on. Nannini, rappresentante delle ACLI fiorentine e noto per la sua polemica con il gruppo lapiriano e di base: «Finalmente una parola chiara». Inutile aggiungere che monsignor Pagani, che ha citato quattro o cinque volte Paolo VI (mentre tutto il convegno si era sempre rifatto all'insegnamento di papa Giovanni), ha dichiarato che il dialogo con i comunisti non è possibile e che l'unico modo di avvicinare questi fratelli «erranti» è di spiarli dalla «barricata» dove si trovano attualmente e di guadagnarli alla «verità» di cui i cattolici sono gli indiscussi possessori. Una simile impostazione manichea non può ovviamente che appiattare a conclusioni inaccettabili e respingere qualsiasi discorso serio sulla co-

## Nel '53-'64

# FS: 340 milioni di viaggiatori

Diminuito il disavanzo della parte ordinaria del bilancio  
La parte ordinaria del bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1963-64 ha registrato una diminuzione del disavanzo nella misura di 22,4 miliardi, pari cioè a circa il 30% del disavanzo dell'esercizio precedente. Il disavanzo, infatti, di 70,3 è sceso nell'esercizio 1963-64 a 47,9 miliardi. Si è registrato un aumento delle entrate (11,2 miliardi) e una diminuzione delle spese (8,2 miliardi). Riassumendo, in parentesi le cifre dell'esercizio precedente: entrate ordinarie 508 miliardi (493,8), spese ordinarie 555,9 miliardi (564,1). Relativamente alle entrate

## Nel '53-'64

Diminuito il disavanzo della parte ordinaria del bilancio  
La parte ordinaria del bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1963-64 ha registrato una diminuzione del disavanzo nella misura di 22,4 miliardi, pari cioè a circa il 30% del disavanzo dell'esercizio precedente. Il disavanzo, infatti, di 70,3 è sceso nell'esercizio 1963-64 a 47,9 miliardi. Si è registrato un aumento delle entrate (11,2 miliardi) e una diminuzione delle spese (8,2 miliardi). Riassumendo, in parentesi le cifre dell'esercizio precedente: entrate ordinarie 508 miliardi (493,8), spese ordinarie 555,9 miliardi (564,1). Relativamente alle entrate

Diminuito il disavanzo della parte ordinaria del bilancio  
La parte ordinaria del bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1963-64 ha registrato una diminuzione del disavanzo nella misura di 22,4 miliardi, pari cioè a circa il 30% del disavanzo dell'esercizio precedente. Il disavanzo, infatti, di 70,3 è sceso nell'esercizio 1963-64 a 47,9 miliardi. Si è registrato un aumento delle entrate (11,2 miliardi) e una diminuzione delle spese (8,2 miliardi). Riassumendo, in parentesi le cifre dell'esercizio precedente: entrate ordinarie 508 miliardi (493,8), spese ordinarie 555,9 miliardi (564,1). Relativamente alle entrate

Giovanni Lombardi



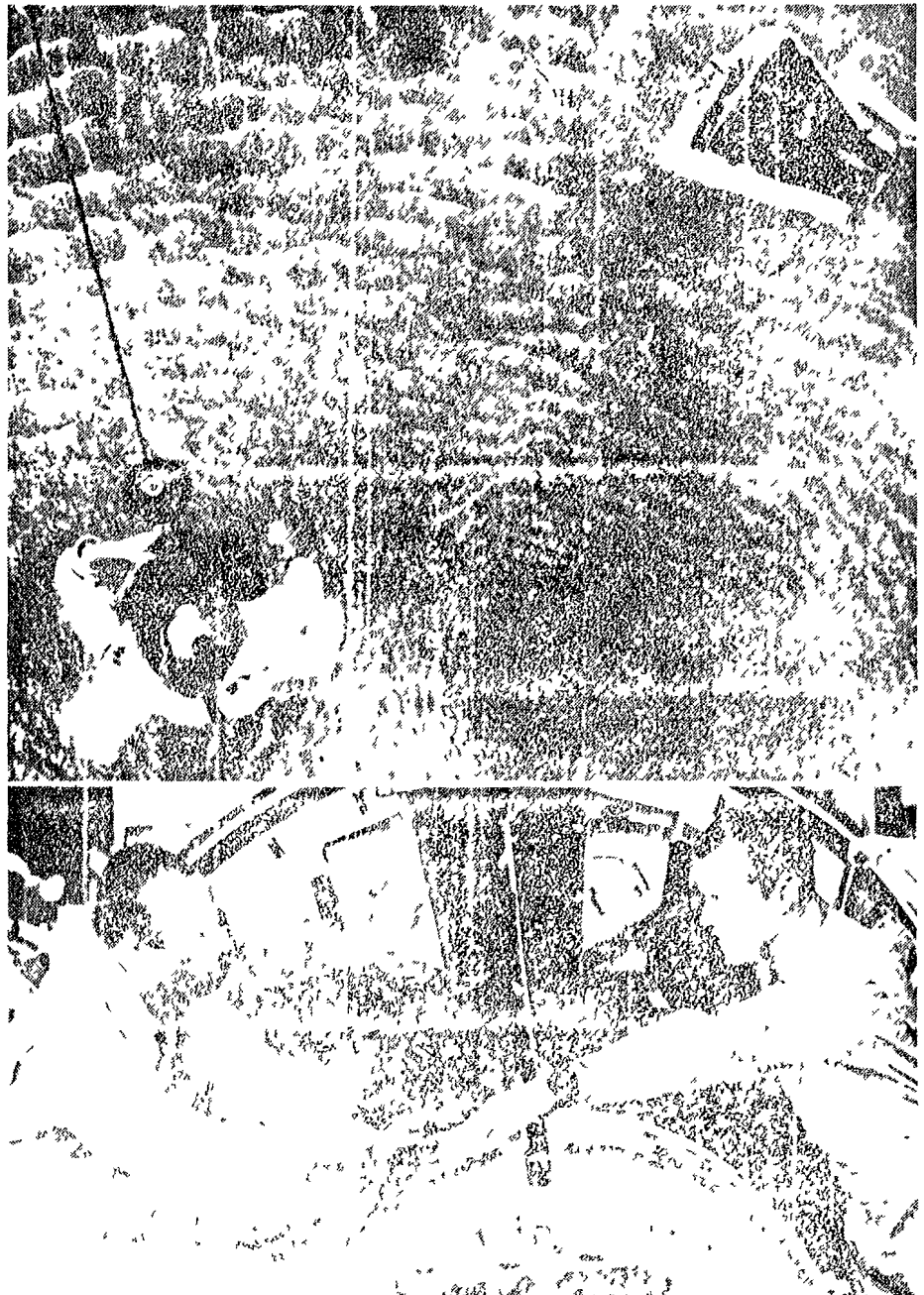
# A CAPE KENNEDY E A HOUSTON ESAMI MEDICI E RAPPORTO MINUZIOSO AI TECNICI

## Cooper e Conrad da oggi in clausura per 11 giorni

Sono giunti in aereo alla base spaziale Forse il 9 settembre prima conferenza stampa - Pasto « terrestre »: minestrina e funghi, bistecca, patate, piselli, insalata



L'astronauta Pete Conrad, appeso al verricello mentre viene issato a bordo dell'elicottero che ha provveduto a recuperarlo in mare e portarlo insieme a Cooper sulla « Lake Champlain ».



Cooper mentre viene issato a bordo della portaerei « Lake Champlain » e i due astronauti Conrad e Cooper esaminano la « Gemini » a bordo della portaerei (sotto).

CAPE KENNEDY 30. Dopo il successo della prima missione spaziale americana, il volo di Cooper e Conrad, il 16 agosto, si apre il periodo di clausura medica e di osservazione ai tecnici. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici.

Cooper e Conrad hanno trascorso il periodo di clausura in un ambiente di osservazione ai tecnici. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici.

Al medico di bordo Dr. Minner hanno chiesto di poter con sommare prima possibile un pasto « normale » ma il desiderio non potrà essere soddisfatto. Dalla dieta si sono esclusi cibi ricchi di fibre per permettere ai due astronauti di resistere in condizioni di impendibile a bordo della portaerei « Lake Champlain ».

Sulla « Lake Champlain » tutto l'equipaggio è in attesa del ritorno dei due astronauti. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici.

I primi esami medici sembrano giusti, un notevole ottimismo si respira. Gli esami medici sembrano giusti, un notevole ottimismo si respira. Gli esami medici sembrano giusti, un notevole ottimismo si respira.

Altri incombenza degli astronauti sarà quella di riferire.

Il rapporto medico dei due astronauti è stato consegnato ai tecnici. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici.

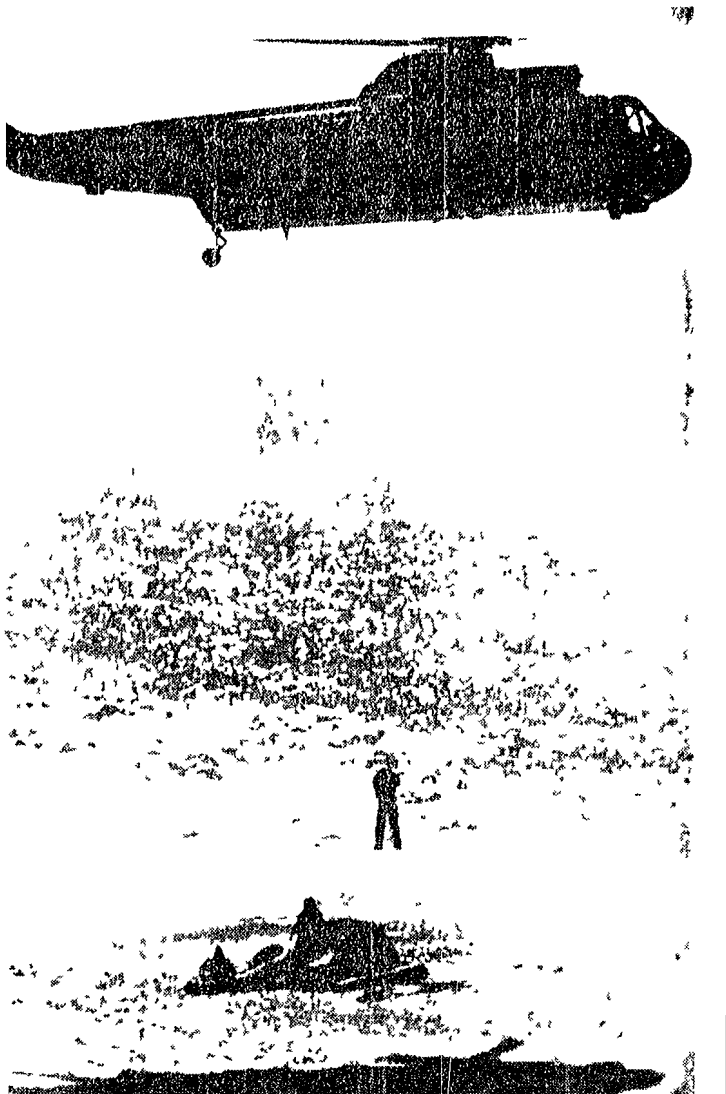
Non si sa ancora quanti pasti avrà il pasto « terrestre » dei due astronauti. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici. I due astronauti sono stati sottoposti a una serie di esami medici e di osservazione ai tecnici.

Un piccolo grido non era mancato neppure negli ultimi attimi del rientro. I dirigenti della NASA hanno infatti previsto che la Gemini 5 ha ammontato a 102 miglia il punto previsto per le informazioni errate inviate a terra dai calcolatori elettronici della navicella spaziale.

I giudici spiegano il perché dei 130 anni ai « pariolini ».

Ladri per la dolce vita i 39 giovani camaleonti.

In quasi 400 pagine la motivazione della sentenza di condanna. « La giovane età, la mancanza di precedenti e le confessioni spontanee non diminuiscono la responsabilità degli imputati ».



Uno degli astronauti viene issato a bordo dell'elicottero della marina.

### I giudici spiegano il perché dei 130 anni ai « pariolini »

## Ladri per la dolce vita i 39 giovani camaleonti

In quasi 400 pagine la motivazione della sentenza di condanna. « La giovane età, la mancanza di precedenti e le confessioni spontanee non diminuiscono la responsabilità degli imputati ».

I giovani « camaleonti » non hanno rubato perché « sospinti da assilli di natura economica o da ragioni di bisogno personale o familiare ». Alle radici « dell'impulso criminoso » vi fu « la ricerca dei mezzi, con cui condurre vita comoda, libera e dispendiosa ».

I primi « camaleonti » o « pariolini » o « ragazzi del bir del Tennis » come ancora amavano chiamarsi non hanno convinto i giudici, i quali si sono dimostrati mentalmente disposti a credere che gli accusati avessero rubato « per noia ».

Altri incombenza degli astronauti sarà quella di riferire.

La sentenza aggiunge « Certo non si esclude che il seme del peccato possa essersi innestato nell'animo di taluno degli imputati ma spetta ai giudici l'ingrato compito di reprimere che nulla autorizza a perdersi e in tal senso perché nulla gli imputati hanno detto o espresso per dare addito a questa speranza ».

La motivazione dice infine che gli imputati non hanno agito neppure per « disinteressato amore per il rischio o per la emozione » o per « forme di protesta ribellione agli schemi e ai dogmi del quieto vivere civile ».

Il nuovo rubato per « condurre una vita comoda » dicono dunque i giudici. D'accordo ma non è una spiegazione che possa soddisfare l'opinione pubblica. Quali sono le cause di fondo? Quali i problemi sociali messi a nudo dal processo? I magistrati si sono accentati a risolvere il « caso giudiziale » ma hanno rinunciato a una indagine che il processo avrebbe potuto suggerire. I giudici è una lacuna grave.

Andrea Barberi

Palazzo Vecchio

# La Giunta dimissionaria isolata dalla cittadinanza

## Attesa per la riunione dei capi-gruppo consiliari che dovrà decidere la data della riunione della assise cittadina

Ventre sale e la giunta dei capi-gruppo, che dovrà stabilire la data di convocazione del consiglio nel corso della quale saranno messi a votare le dimissioni del sindaco e della giunta (che saranno annunciate per quest'oggi) la giunta comunale o meglio una parte di essa, è in attesa di una riunione che sarà convocata da un gruppo di cittadini che si sono costituiti in un comitato di iniziativa fra l'indifferenza generale e l'eccezione fatta per alcune iniziative.

Da un po' di tempo infatti la stessa presione della cittadinanza per la soluzione di questo o quel problema si è notevolmente allentata e Palazzo Vecchio è preda a solite lacerazioni. Ciò non è dovuto soltanto al periodo estivo (le attività cittadine hanno ripreso del resto il ritmo consueto) e a un certo scollamento di questo apparente di fatto della cittadinanza dalla Amministrazione Comunale in senso della crisi profonda che mi è ormai da molti mesi il governo della città e che si riflette anche nei rapporti che l'ente locale ha coi suoi amministratori.

Il governo della città ha presentato le sue dimissioni ammettendo pubblicamente la propria non volontà a governare nell'interesse della popolazione e a trarre appunto nel consiglio quel sostegno e quella collaborazione organica che è indispensabile per realizzare una politica amministrativa conforme agli interessi della popolazione. La popolazione ha preso atto di questo stato di cose e di questi non volenti di democrazia appunto e di questa irresponsabilità di cui si sono fatti portatori la DC ed i PSDI.

I dirigenti di questi partiti pensano di arrivare ad una soluzione consensuale, come a soluzioni analoghe come ad esempio, quella tentata all'indomani delle dimissioni della giunta secondo la quale l'amministrazione dovrebbe restare in carica per la normale amministrazione (convinti di recuperare così le posizioni perdute nel corso delle precedenti elezioni a parte ogni considerazione di fatto su affatto compromesso politico non si può fare a meno di osservare come ad una rinvio del genere occorre dare una risposta decisa da parte di tutte le forze di sinistra le quali hanno il dovere di isolare il gruppo di potere doroteo e le forze della conversazione che tentano di recuperare il terreno perduto.

L'assenteismo ed il distacco della popolazione sono manifestazioni significative del risentimento di una parte della cittadinanza e soprattutto di un atteggiamento che non può in contrario il consenso della popolazione lavoratrice e dei democratici.

Di questo perciò tutti i partiti sono tenuti a tener conto e ad operare di conseguenza per

**Le assise**  
**Le**  
**l'Unità**

**I programmi**  
**a Scandicci e**  
**a Mercatale**

**SCANDICCI**

**Venerdì ore 21** Piazza Matteotti (cortina) - Problemi dell'unità del movimento operaio con la partecipazione dei rappresentanti delle frazioni del PCI - FSI - SIMP.

**Venerdì ore 21** Piazza Matteotti (cortina) - Problemi dell'unità del movimento operaio con la partecipazione dei rappresentanti delle frazioni del PCI - FSI - SIMP.

**Sabato ore 21** Piazza Matteotti (cortina) - Problemi dell'unità del movimento operaio con la partecipazione dei rappresentanti delle frazioni del PCI - FSI - SIMP.

**Domenica ore 21** Piazza Matteotti (cortina) - Problemi dell'unità del movimento operaio con la partecipazione dei rappresentanti delle frazioni del PCI - FSI - SIMP.

**Mercatale Val di Pesa**

**Da domenica a domenica** (venerdì) Festività della giunta. Lecco il programma mercoledì 21 proiezione di tre documentari su "Resistenza, Terrore e Oligarchia" venerdì 21 conferenza del comitato di base della Repubblica Democratica Italiana. Sabato 21 proiezione del film "Bellissima" e spunti sui pannelli Mostra del libro Domattina. 21 diffondere stradinetti di l'Unità.

**Villaggio gastronomico** ore 19 canzon dell'Unità ed elezioni di miss "Nuova Guineaz" me



# LA TRAGEDIA DI IMPRUNETA

## Un paese ha seguito la salma del cacciatore

### Altri due feriti ieri in una battuta di caccia



Impruneta, ore 18. Tutto un paese ha seguito in silenzio commosso, la salma di Primo Pini, il mezzadro di 42 anni rimasto ucciso domenica mattina nei pressi della sua abitazione in un tragico incidente di caccia. Ieri pomeriggio centinaia di cittadini di villaggi dell'Impruneta - amici, parenti e vicini di casa - si sono radunati nella chiesa di San Donato per assistere alle esequie.

Il cospicuo corteo si mosse verso il luogo del decesso, dove si svolse una solenne funzione. Il parroco, don Antonio Manucci, pronunciò una commovente omelia, ricordando la vita e le opere del defunto. La salma fu sepolta nel cimitero di Impruneta.

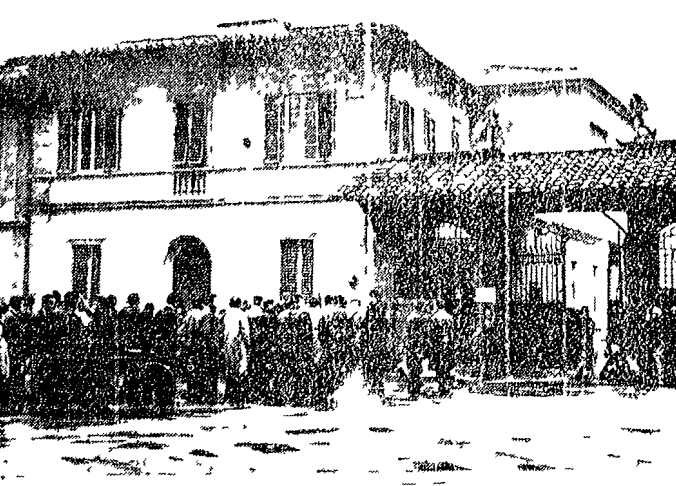
Altri due feriti in una battuta di caccia. Il cacciatore Primo Pini, di 42 anni, è stato ucciso da un colpo di fucile sparato da un altro cacciatore, Carlo Conti, durante una battuta di caccia in un campo di grano. Il colpo ha colpito il petto di Pini, che è morto sul colpo. Il cacciatore Conti è stato ferito alla gamba e trasportato all'ospedale di Impruneta.



Primo Pini

Sale a 108 il numero dei lavoratori colpiti

# ALTRE TRENTOTTO SOSPENSIONI ALL'IDEAL-STANDARD



Gli operai davanti alla Ideal Standard

La direzione dell'Ideal Standard ha sospeso a tempo indeterminato altri 38 dipendenti. Il numero dei lavoratori colpiti da provvedimenti di sospensione sale così a 108 (70 dipendenti furono sospesi alcuni mesi fa e si trovano tuttora in attesa di riprendere il lavoro) una cifra che praticamente dimezza l'organico dell'abbinamento e che si sta accrescendo per l'attività produttiva delazienda.

Con questo provvedimento - che fu preso in un momento in cui venne decisa la sospensione dell'attività produttiva per 6 settimane - la situazione dell'Ideal Standard subisce infatti un nuovo duro colpo in quanto il numero dei dipendenti che si trovano in attesa di riprendere il lavoro è aumentato di 38 unità. La Zucchi ha messo in discussione la sua posizione e bene ribadire in una nota che le difficoltà dovute alla crisi edilizia (e che sono scaturite da una serie di fattori) non sono sciolte ma che si ripresentano con forza.

Dopo altre sofferenze e delusioni, la Zucchi ha deciso di licenziare i dipendenti che non sono stati assorbiti dalle altre attività. La Zucchi ha messo in discussione la sua posizione e bene ribadire in una nota che le difficoltà dovute alla crisi edilizia (e che sono scaturite da una serie di fattori) non sono sciolte ma che si ripresentano con forza.

**Il giorno**  
Oggi, martedì 31 agosto Onomastico A risillo il sole sorge alle 5:44 e tramonta alle 19:02. Primo quarto di luna il 2.

**piccola cronaca**

## Iniziati i lavori per l'acquedotto all'Impruneta

L'Amministrazione comunale di Impruneta informa i cittadini che la situazione in ordine ad alcuni dei più importanti problemi è la seguente:

1) Acquedotto località Bottai - I lavori per un importo di lire 28.700.000 sono stati appaltati e iniziati. Il mese di ottobre saranno sicuramente ultimati e l'acqua potrà essere erogata.

2) Lavori per il completamento dell'acquedotto per un importo di lire 101.700.000. Sono stati appaltati ed entro la prima decade di settembre saranno consegnati alla ditta che si è aggiudicata la gara. Con questa lavoro viene assicurato l'approvvigionamento idrico a cittadini che abitano lungo la via Impruneta per Pozzobonico e a quelli di Colline, San Gesele, Biondi, Le Rose, il Pino e le C. senza del Ricono.

3) I lavori per la nuova rete di fognature del capoluogo per un importo di lire 16 milioni sono stati iniziati e termineranno entro il mese di ottobre. Il progetto del secondo stralcio di 17 milioni è all'approvazione del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche. Probabilmente nel marzo 1966 inizieranno i lavori.

4) Edilizia scolastica sono stati appaltati i lavori per l'ampianamento della scuola elementare di Collesomale e quelli per la costruzione e l'inaugurazione della sezione staccata della scuola media I. Accusio.

5) Nel mese di settembre il progetto riguardante il piano triennale per l'approvvigionamento idrico riguardante il piano triennale della piazza Buondelmonte.

## Due borse di studio per studenti delle medie

Due borse di studio a favore di studenti di scuole medie che dimostrano il vivo interesse per lo studio e che desiderino proseguire gli studi sono state istituite dalla Amministrazione comunale di Impruneta. Le borse di studio sono destinate a studenti di scuole medie che dimostrano il vivo interesse per lo studio e che desiderino proseguire gli studi.

Le borse di studio sono destinate a studenti di scuole medie che dimostrano il vivo interesse per lo studio e che desiderino proseguire gli studi. Le borse di studio sono destinate a studenti di scuole medie che dimostrano il vivo interesse per lo studio e che desiderino proseguire gli studi.

Il 4 settembre

## Si apre la V Campionaria delle calzature

Il 4 settembre avrà inizio la V Campionaria del cuoio calzature e pelletterie. Alla manifestazione, che si concluderà il 12 settembre, prenderanno parte oltre 150 espositori nazionali ed esteri.

Il programma della manifestazione prevede fra l'altro:

**SABATO 4**  
ore 9 apertura del quartiere della Mostra.  
ore 10 Palazzo Vecchio. Salone dei Casacconi. La sagra nazionale delle calzature e pelletterie della V Campionaria.

**ore 17** defilé di moda nel quartiere fiorentino.  
ore 20.30 pranzo ufficiale Roof Garden del Carlton (Florence Hotel).

**ore 22** defilé di moda nei saloni del Carlton.

**DOMENICA 5**  
ore 10.15 Tavola rotonda commemorativa di tutti gli espositori della V Campionaria (della Mostra).

**ore 17** defilé nel salone della Mostra.

**ore 22** defilé di moda nei saloni del Carlton.

**LUNEDI 6**  
ore 10 inaugurazione del Convegno internazionale sul trasporto aereo di calzature e pelletterie.

**ore 17** defilé nel salone della Mostra.

**ore 22** defilé di moda nei saloni del Carlton.

Sulla A1

## Ribalta un'auto con 5 persone: grave un bimbo

Deceduta la donna investita in via Pisana

Cinque persone di cui tre bambini sono rimaste coinvolte in un tragico incidente avvenuto ieri mattina sul viale di viale della Mostra nei pressi della galleria San Donato. Un'auto con a bordo tre bambini di 12, 10 e 8 anni, guidata da una signora di 29 anni residente a viale della Mostra, è scivolata in un fosso e si è rovesciata. La donna è deceduta sul colpo. I tre bambini sono feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Impruneta. Un altro bambino è stato trasportato a San Giovanni di Dio dove si sta facendo il ricovero. La signora è stata investita da un'auto che ha raggiunto il suo veicolo in viale della Mostra.





ARCHITETTURA E URBANISTICA

E' come un testamento che dovrebbe essere rispettato dai Comuni d'Italia (e del mondo)

Una lettera di Le Corbusier sul modo di costruire un vivente museo d'arte moderna

L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito

Pubblichiamo soprattutto per la sua critica di fiducia di attivo impegno e di piena pratica questa lettera poco ricordata di Le Corbusier a critico d'arte Christian Zervos... La lettera pubblicata nel 1931 da Cahiers d'Art... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito

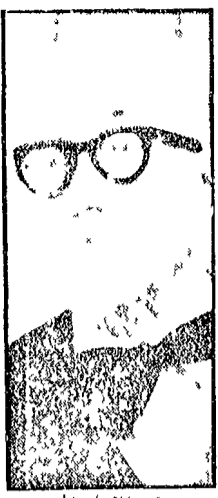
Mio caro Zervos, permettetemi di potare un contributo all'idea della creazione di un museo d'arte moderna a Parigi... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito

Due giudizi su Le Corbusier distanziati di un trentennio 1935: Edoardo Persico L'artista sta oltre le sue contraddizioni

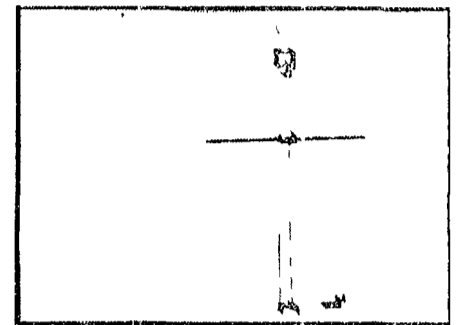
Il fatto è che Le Corbusier è un esempio senza uguali... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito

1960: Leonardo Benevolo Non cedete alle lusinghe del misticismo

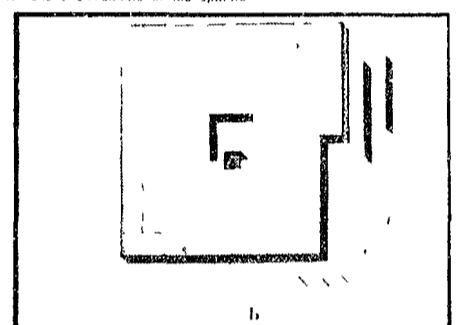
Nonostante i suoi difetti - o forse in grazia dei suoi difetti - Le Corbusier è il protagonista... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito



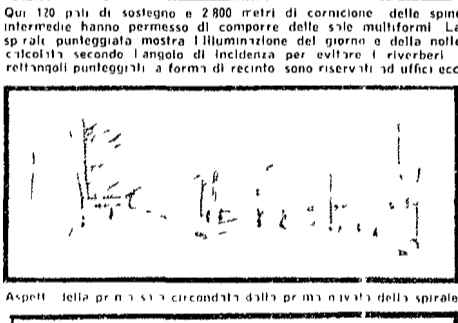
Le Corbusier



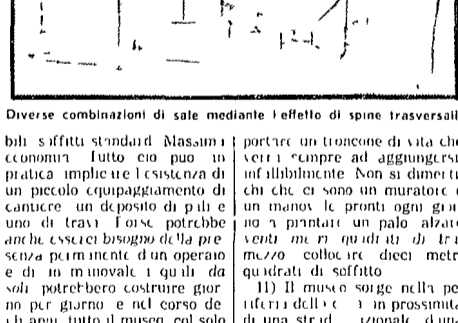
Inizio dell'impresa (la prima sala A) è costruita negli 14x14 m. Il sofferrame che viene dal portico (portico B) poggia su un muro che impedisce d'ora innanzi di vedere il cortile permanente e del museo in C) l'ingresso del padiglione con la loggia del portico e il terreno e cronofoto di filo spinato.



Qui 120 pali di sostegno e 2.800 metri di corone delle spine intermedie hanno permesso di comporre delle sale multiformi. Lo spirale punteggiato mostra l'illuminazione del giorno e della notte... rettilinei punteggiati a forma di recinto sono riservati ad uffici ecc.



Aspetti della prima sala circondati dalla prima navata della spirale



Diverse combinazioni di sale mediante l'effetto di spine trasversali

Le Corbusier non ha fatto un museo, ha fatto un'opera... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito

DEBATTITI E CONFRONTI

Marxismo e psicanalisi (II) Principii e metodi della terapia psicanalitica

Obiezioni dello psicologo sovietico Bassin - Contributo positivo della psicanalisi alla critica della morale borghese - La smentita dei fatti - Strumenti di orientamento - saggi di Musatti, Perotti, Fornari, il volume del Wortis sulla psichiatria sovietica, il n. 14 della rivista tedesca «Periodikum»

Ma è probabile che oltre che... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito

Dissentono dal maestro

Chò che non è giusto... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito

La falsa educazione borghese

Cio che è esatto è che... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito



Una rara foto di Sigmund Freud

Il suo lavoro di psicoanalista... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito

Psicanalisi e mondo del lavoro

Anche come passi le... L'idea nacque nella mente del grande architetto dalla conseguente eliminazione critica degli elementi negativi del problema - Si potrebbe cominciare con poca spesa dalla prima sala e poi via via all'infinito

Editori Riuniti

Advertisement for Editori Riuniti featuring 'Leopold Infeld Introduzione alla fisica moderna' and 'Luigi Longo Le Bugate Internazionali in Spagna'.

Advertisement for Editori Riuniti featuring 'Luigi Longo Le Bugate Internazionali in Spagna'.





Presentato dalla Danimarca «Gertrud» di Carl Th. Dreyer

# Una donna non trova l'amore



## Dreyer nel cuore del suo tempo



Dal nostro inviato

Candido di capelli, la pelle chiara del volto sovrano a tratti duna tinta rosata, Carl Theodor Dreyer ripete ai giornalisti durante l'affollatissima sua conferenza stampa con la modestia di un buon artigiano, o forse col segreto orgoglio del maestro che ha lavorato, come Livio per la storia, con il suo cuore nel cuore del proprio tempo (o forse in anticipo) quando anche molti possono considerarlo superato. Gli occhi sono come mai, avendo sostenuto una volta che il cinema doveva guardarsi dall'influenza del teatro e pensare anzi verso il documentario puro la relazione diretta tra il suo pensiero e il suo lavoro. Il colloquio prosegue sul filo di una «ribelle schizofrenia» che può parlare correntemente in inglese e francese — si fa ripetere a bassa voce le domande, il sottile Bendt Roth, seduto al suo fianco, non ha la battuta in mente come Godard ma in compenso è più fulmineo. «Quali ragioni lo hanno mosso a realizzare Gertrud?». «Il oggetto mi piaceva, e non volevo dar la prova di saper sviluppare il tema argomentando che non quilibri Gertrud e più in là una donna greca che al cristianesimo». «La protagonista è una donna normale o un'infelice nevrotica?». «È un'infelice, e come ricorre della verità assoluta, porta alla solitudine. Questo il senso del personaggio e della sua vicenda. Il suo «piogio» — che nel dramma di Hjalmar Söderberg non c'è — sottolinea appunto come Gertrud accetti tutte le conseguenze di questa sua ansia parossistica». Quindi sorridendo Dreyer aggiunge: «Quando alla scena si dice la normalità e dov'è la patologia oggi?». Ma sia pur senza abbandonare il contrappunto ironico — l'autore ha fatto col fare la chiave o una delle chiavi per la comprensione di quello che potrebbe essere anche l'ultimo approdo della sua esperienza.

Giacché Dreyer, che ha 72 anni, faceva ormai da un decennio ciò da quando Ordet fu proiettato e proiettò proprio a Venezia nel '57. Sono tre lustri che ha portato la sua sceneggiatura a Cristo ma non riesce a trasferirla sullo schermo. Tuttavia non sembra preoccuparsi troppo, non ha fretta, come se fosse ancora agli inizi della carriera. E se si si prospettano eventuali rapporti tra Gertrud e per esempio Dreyer, dice che tra i temi e le persone delle due opere non c'è alcun legame, anzi che giudica inutile questa continua ricerca di un legame dall'uno all'altro suo film. E ora, per un altro suo film (magari questo) lanciato dal quale si parla di tempo e di usenza ancora vittoriosa dall'antico, si dice che il cinema è un modesto (e un buon artigiano) nel mondo con un antico maestro.

Aggeo Savioli

Nella foto: Carl Theodor Dreyer

## I Beatles in autoblinda per sottrarsi ai «fans»

HOLLYWOOD. I quattro del gruppo dei Beatles si sono trovati ad un appuntamento che si è svolto in un'aula di un albergo di Los Angeles. I quattro si sono trovati ad un appuntamento che si è svolto in un'aula di un albergo di Los Angeles. I quattro si sono trovati ad un appuntamento che si è svolto in un'aula di un albergo di Los Angeles.

Dal nostro inviato

MINIZIA '60

Si celebrano capannoni monumentali della storia del cinema. Il regista danese Carl Th. Dreyer ha settanta e un anno e quarantasei anni di carriera cinematografica. Ha realizzato appena quattro film in dieci anni, dal 1915 al 1945. Il suo film Gertrud è stato presentato alla Mostra di Venezia nel 1965. È un film che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo.

Ma la sua celebrazione non è fatta di parole, ma di opere. Il suo film Gertrud è un capolavoro che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo. È un film che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo.

Il suo film Gertrud è un capolavoro che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo. È un film che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo.

Dal nostro inviato

MINIZIA '60

Il colloquio prosegue sul filo di una «ribelle schizofrenia» che può parlare correntemente in inglese e francese — si fa ripetere a bassa voce le domande, il sottile Bendt Roth, seduto al suo fianco, non ha la battuta in mente come Godard ma in compenso è più fulmineo. «Quali ragioni lo hanno mosso a realizzare Gertrud?». «Il oggetto mi piaceva, e non volevo dar la prova di saper sviluppare il tema argomentando che non quilibri Gertrud e più in là una donna greca che al cristianesimo».

Giacché Dreyer, che ha 72 anni, faceva ormai da un decennio ciò da quando Ordet fu proiettato e proiettò proprio a Venezia nel '57. Sono tre lustri che ha portato la sua sceneggiatura a Cristo ma non riesce a trasferirla sullo schermo.

Il suo film Gertrud è un capolavoro che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo. È un film che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo.

Aggeo Savioli

Nella foto: Carl Theodor Dreyer

Dal nostro inviato

MINIZIA '60

Il colloquio prosegue sul filo di una «ribelle schizofrenia» che può parlare correntemente in inglese e francese — si fa ripetere a bassa voce le domande, il sottile Bendt Roth, seduto al suo fianco, non ha la battuta in mente come Godard ma in compenso è più fulmineo. «Quali ragioni lo hanno mosso a realizzare Gertrud?». «Il oggetto mi piaceva, e non volevo dar la prova di saper sviluppare il tema argomentando che non quilibri Gertrud e più in là una donna greca che al cristianesimo».

Giacché Dreyer, che ha 72 anni, faceva ormai da un decennio ciò da quando Ordet fu proiettato e proiettò proprio a Venezia nel '57. Sono tre lustri che ha portato la sua sceneggiatura a Cristo ma non riesce a trasferirla sullo schermo.

Il suo film Gertrud è un capolavoro che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo. È un film che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo.

Dal nostro inviato

MINIZIA '60

Il colloquio prosegue sul filo di una «ribelle schizofrenia» che può parlare correntemente in inglese e francese — si fa ripetere a bassa voce le domande, il sottile Bendt Roth, seduto al suo fianco, non ha la battuta in mente come Godard ma in compenso è più fulmineo. «Quali ragioni lo hanno mosso a realizzare Gertrud?». «Il oggetto mi piaceva, e non volevo dar la prova di saper sviluppare il tema argomentando che non quilibri Gertrud e più in là una donna greca che al cristianesimo».

Giacché Dreyer, che ha 72 anni, faceva ormai da un decennio ciò da quando Ordet fu proiettato e proiettò proprio a Venezia nel '57. Sono tre lustri che ha portato la sua sceneggiatura a Cristo ma non riesce a trasferirla sullo schermo.

Il suo film Gertrud è un capolavoro che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo. È un film che ha fatto parlare di Dreyer in tutto il mondo.

Aggeo Savioli

Nella foto: Carl Theodor Dreyer

Concluso il concorso aretino

## Polifonico: tanto cammino fatto tanto da fare

Il concorso polifonico aretino si è concluso con un bilancio che lascia pensare a un cammino fatto, ma anche a tanto da fare. La manifestazione, che si è svolta dal 15 al 25 agosto, ha visto la partecipazione di numerosi compositori e esecutori. Il programma era molto ricco, comprendendo opere di autori classici e moderni. La giuria ha premiato diverse opere, riconoscendo il talento e l'originalità dei concorrenti. Nonostante le difficoltà organizzative, il concorso è stato un successo, contribuendo alla diffusione della musica polifonica in Italia.

## Il Ministero: «Non è dannoso il fumo nei cinematografi»

Il ministro della Sanità, Mario Monti, ha risposto ai quesiti dei giornalisti durante una conferenza stampa. Ha dichiarato che il fumo nei cinematografi non è dannoso per la salute, a meno che non si sia fumatori. Ha sottolineato che il fumo è un'abitudine che deve essere combattuta, ma che non rappresenta un rischio particolare in un cinema. Ha anche parlato delle misure di sicurezza adottate nei teatri e nei cinema per prevenire incendi e altri incidenti.

## L'VIII edizione della manifestazione messinese Centosettanta voci nuove per il Festival di Gesso

L'VIII edizione della manifestazione messinese Centosettanta voci nuove per il Festival di Gesso si è conclusa con un successo. La manifestazione, che si è svolta dal 15 al 25 agosto, ha visto la partecipazione di numerosi cantanti e compositori. Il programma era molto ricco, comprendendo opere di autori classici e moderni. La giuria ha premiato diverse opere, riconoscendo il talento e l'originalità dei concorrenti. Nonostante le difficoltà organizzative, la manifestazione è stata un successo, contribuendo alla diffusione della musica lirica in Italia.

## Soltanto venti cantanti, però, sono entrati in finale

Soltanto venti cantanti, però, sono entrati in finale. La manifestazione ha visto la partecipazione di numerosi cantanti, ma solo venti sono riusciti a superare le selezioni e a entrare in finale. La giuria ha valutato le performance dei concorrenti e ha scelto i migliori. La manifestazione è stata un successo, contribuendo alla diffusione della musica lirica in Italia.

## BRACCIO DI FERRO di Bud Saendort



PAG. 7 / spettacoli

## rai V controcanale

Un discorso coerente. Rai V ha presentato un programma di opere teatrali che ha ricevuto un'accoglienza entusiasta. Il programma, che si è svolto dal 15 al 25 agosto, ha visto la partecipazione di numerosi attori e attrici. Le opere presentate erano molto ricche, comprendendo opere di autori classici e moderni. La giuria ha premiato diverse opere, riconoscendo il talento e l'originalità dei concorrenti. Nonostante le difficoltà organizzative, il programma è stato un successo, contribuendo alla diffusione del teatro in Italia.



Lana Turner è una delle interpreti del film «La lunga attesa» in onda sabato, per la serie dedicata a Clark Gable, sul primo canale alle ore 21

## programmi

TELEVISIONE 1  
18,30 LA TV DEI RAGAZZI (a) Concertino, (b) Il cuco Konoshta, (c) Il prode Etorre  
20,00 TELEGIORNALE SPORT (a) Il Segnale orario - Crociache italiane, (b) Accademia Previsioni del tempo  
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello  
21,00 UN RE A HOLLYWOOD, rassegna retrospettiva dedicata a Clark Gable. La lunga attesa, regia di Mervyn Le Roy, con Clark Gable, Lana Turner, Anne Baxter - Presenta Rossella Falk  
23,00 TELEGIORNALE della notte

## TELEVISIONE 2

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario  
21,10 INTERMEZZO  
21,15 QUALCUNO TRA VOI, originale di Diego Fabbi, con Malina e altri  
22,35 QUINDICI MINUTI CON Luciano Rondinella

## RADIO

NAZIONALE  
Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,30  
Il tempo sui mari italiani, 6,35  
Concerto di lungo spagnolo, 7,10  
Almanacco Musicale del mattino Ritirarsi a mattina, 8,30  
Il nostro biennio 8,45  
Terrazzo 9,05 E nato un bimbo, 9,10  
Buon viaggio 8,30 Concerto per fantasia e orchestra, 9,35  
Il groviglio 10,35 Canzoni nuove, 11 Vetrina di un disco per l'estate, 11,35. Appunti di viaggio, 11,40: Il portacanzoni  
12,12,20 Oggi in musica, 12,20  
13 Trasmissioni regionali, 13  
L'appuntamento della settimana, 13,45  
Cocktail musicale, 15 Momento musicale, 15,15  
Ghiandola di canzoni, 15,35  
Concerto in natura, 16 Rapodora, 16,35  
Corti di ieri e di oggi, 16,50  
Fonte viva, 17 L'inventario delle curiosità, 17,35  
Non tutto ma di tutto, 17,45. La bottega dell'antiquario, 18,25  
I vostri preferiti 20. Serata con Luigi Ricciardi, 21 Tempo di danza 21,40 Musica nella sera 22,15 L'angolo del jazz

TERZO  
Ore 18,30 Cultura Jugoslava, 18,45 Pierre Boulez, 18,55 Notte libraria, 19,15 Panorama delle idee, 19,30 Concerto di oggi sera, 20,30 Rivista delle riviste, 20,40 Franz Joseph Haydn, 21 Il giornale del jazz, 21,20 Musica di Milhaud, Bartok, Stravinsky, Janacek, 22,15 Le ninfe (racconto), 22,45. La musica, oggi

SECONDO  
Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30

## Gianfilippo de' Rossi



# l'Unità vacanze

## L'iniziativa della « Dalmacijaturist » per i cacciatori

### 20% di sconto a chi andrà in Dalmazia



Favorendo i lettori del nostro giornale, i compagni jugoslavi hanno voluto esprimere la loro simpatia e amicizia al nostro giornale. Le facilitazioni ai cacciatori che si recheranno nelle riserve di Brac, Split, Hutovo Blato. Le crociere di settembre ottobre con partenza da Ancona

\*\*\*\*\*

#### SERVIZIO

ANCONA

I turisti dell'Unità che intendono andare in vacanza nelle riserve di Dalmazia potranno usufruire di uno sconto del 20% sulle tariffe turistiche. L'iniziativa è stata ufficialmente annunciata dall'organismo turistico competente, la « Dalmacijaturist » di Spalato. La « Dalmacijaturist » è un'organizzazione turistica che si occupa di organizzare le vacanze in Dalmazia. Per favore i lettori del nostro giornale, i compagni jugoslavi hanno voluto esprimere la loro simpatia e amicizia al nostro giornale. Le facilitazioni ai cacciatori che si recheranno nelle riserve di Brac, Split, Hutovo Blato. Le crociere di settembre ottobre con partenza da Ancona.

Il presente tagliando dà diritto ad uno sconto speciale ai lettori di « l'Unità vacanze » che intendano effettuare battute di caccia nelle riserve di Brac, Split e Hutovo Blato, in Jugoslavia

Nome del lettore \_\_\_\_\_  
Città di residenza \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Riserva prescelta \_\_\_\_\_

Il tagliando va spedito all'indirizzo dell'agenzia DALMACIJATURIST, via S. Maria della Pace, 10, 00187 Roma, Tel. 06/478111

## Le interessanti iniziative dell'ARCI di Pistoia e della FGCI di Forlì

ARCI PISTOIA agosto. La « Strada tra Forno e la Versilia » è un'attività turistica che si svolge lungo la strada che collega Pistoia a Versilia. L'ARCI di Pistoia organizza diverse iniziative per i turisti, tra cui crociere e battute di caccia. La FGCI di Forlì organizza invece iniziative di tipo culturale e sportivo.

DAL CORRISPONDENTE FORLÌ agosto

« Al chilometro 30 della strada di Cimigliano, ci avviammo indotto... » è una iniziativa turistica che si svolge lungo la strada che collega Cimigliano a Forlì. L'ARCI di Pistoia organizza diverse iniziative per i turisti, tra cui crociere e battute di caccia. La FGCI di Forlì organizza invece iniziative di tipo culturale e sportivo.

Una casa vacanza dei giovani

« Per esempio la capanna ruotante della casa... » è una iniziativa turistica che si svolge lungo la strada che collega Cimigliano a Forlì. L'ARCI di Pistoia organizza diverse iniziative per i turisti, tra cui crociere e battute di caccia. La FGCI di Forlì organizza invece iniziative di tipo culturale e sportivo.

## Che cosa ha portato l'estate 1965

# Cattolica ha battuto i suoi stessi record

Il « mistero » del successo sta nei prezzi. Superate tutte le previsioni - 13% in più di presenze rispetto allo scorso anno

DALL'INVIATO CATTOLICA agosto. Neppure gli albergatori sanno spiegare sino in fondo il fenomeno. E' stata l'annata record in assoluto per quanto riguarda arrivi e presenze di turisti ma il perché non è ancora ben chiaro. « Non abbiamo offerto nulla di nuovo... » essi dicono... proprio nulla che non vi fosse già l'anno scorso e abbiamo avuto il 13,15 per cento in più di clienti. Questo è il « mistero » dello scorso anno. 380.000 turisti in più, per colpa della recessione che ha mandato al largo i più deboli. Ma è accaduto proprio quest'anno, seppure con tre alberghi in meno che l'anno scorso, a battere i suoi stessi record.



Piero Campisi

LIDO DI OSTIA — Valer a Ciangottini e tornata sulla spiaggia delle ultime sequenze di « La dolce vita » il film che la rese celebre

## DALL'INVIATO CASTELVOLTURNO agosto

Va bene Capri va bene Sorrento Amalfi Ischia tutti no... Prestigiosi ma la parte di litorale della regione campana che da una scura di circa 20 chilometri è stata adibita a sviluppo turistico è a di entrare un luogo per vacanze e militari e per chi ama il mare e il sole. Costiera tra Licola e le foci del Garigliano e oltre con decine di chilometri di spiaggia e di pinete.

Esistono tutte le premesse per un altro sor... In questi giorni, se si sta in città non sono certo in un mortorio. Basta stare mezzo ora all'Esedra per vedere come si svolge la vita. E' dunque un fatto che i prezzi sarebbero e adda turisti. Ho cominciato a lavorare qui dentro quando sono arrivati i primi consociati gruppi di tedeschi e non ho ancora finito. L'ultima volta che ho fatto un giro in città è stato nel giorno scorso.

# Una grande spiaggia per due province

Lo sviluppo turistico del litorale tra Licola e le Foci del Garigliano - Bagni in rare a pagamento - Il camping di « Baia Domizia »

Intattata in piccoli fazzoletti di terra uno accanto all'altro che scendono a mare tra i più prestigiosi ma la parte di litorale della regione campana che da una scura di circa 20 chilometri è stata adibita a sviluppo turistico è a di entrare un luogo per vacanze e militari e per chi ama il mare e il sole. Costiera tra Licola e le foci del Garigliano e oltre con decine di chilometri di spiaggia e di pinete.

Ed ecco che in quattro e quattro tra Mondragone e le foci di Garigliano c'è un camping di nome « Baia Domizia ». Qui c'è un camping di nome « Baia Domizia ». Qui c'è un camping di nome « Baia Domizia ».

## DALL'INVIATO ANCONA agosto

Il servizio di « Baia Domizia » è un servizio di nome « Baia Domizia ». Qui c'è un camping di nome « Baia Domizia ».

## FRANCO DE ANGELIS

« In questa semplice ma... » è una iniziativa turistica che si svolge lungo la strada che collega Cimigliano a Forlì. L'ARCI di Pistoia organizza diverse iniziative per i turisti, tra cui crociere e battute di caccia. La FGCI di Forlì organizza invece iniziative di tipo culturale e sportivo.

## WALTER MONTANARI

« In questa semplice ma... » è una iniziativa turistica che si svolge lungo la strada che collega Cimigliano a Forlì. L'ARCI di Pistoia organizza diverse iniziative per i turisti, tra cui crociere e battute di caccia. La FGCI di Forlì organizza invece iniziative di tipo culturale e sportivo.

## ANGELI MINI

« In questa semplice ma... » è una iniziativa turistica che si svolge lungo la strada che collega Cimigliano a Forlì. L'ARCI di Pistoia organizza diverse iniziative per i turisti, tra cui crociere e battute di caccia. La FGCI di Forlì organizza invece iniziative di tipo culturale e sportivo.

Un tratto della spiaggia che si stende tra Cuma e il fiume Garigliano per decine di chilometri, tutta protetta da folte macchie e da pinete

Un tratto della spiaggia che si stende tra Cuma e il fiume Garigliano per decine di chilometri, tutta protetta da folte macchie e da pinete

Un tratto della spiaggia che si stende tra Cuma e il fiume Garigliano per decine di chilometri, tutta protetta da folte macchie e da pinete

Un tratto della spiaggia che si stende tra Cuma e il fiume Garigliano per decine di chilometri, tutta protetta da folte macchie e da pinete



Dopo la sconfitta dell'Inter all'Olimpico

# Un po' di speranza per i rivali di H.H.



MENICHELLI Inseguito dai compagni mostra la coppa Italia vinta dalla Juve nella finale di domenica contro l'Inter

Siano o no ancora in aereo dopo la batosta di Barcellona il tonfo dell'Inter all'Olimpico ha sorpreso un po' tutti. Ma a voler continuare sulla strada della massima sincerità bisogna inguaglierla che non si tratta di una sorpresa eccessivamente sgradita per il semplice motivo che l'Inter-monstre dell'ultima stagione sta a facend' paura a tutti minacciando di ammazzarci il campionato in fase ancora prima che emettesse il primo vagito.

Invece così come stanno le cose resta aperto uno spiraglio di perenne per le altre squadre. Milan e Juve soprattutto il Torino ubi lo dopo. Con ciò ovviamente non si vuol dire che l'Inter si allinei ai nastri di partenza con il ruolo di cenerentola dopo tutte le sconfitte di Barcellona e Roma potrebbero essere altrettanti infortuni.

Gli errori di presunzione di Herrera. In effetti non si può dimenticare che nell'occasione Herrera e Moratti sono stati in gravi errori di presunzione come quello di accettare il match di Barcellona contro una avversaria che si sapeva in grado di preparazione assai più avanzata (e che si prevedeva avrebbe giocato con alto spirito polemico per costringere un risultato di prestigio).

Ma l'errore più grave è stato di giocare questa dura partita tre giorni prima della finale dell'Olimpico e di arrivare a Roma solo all'ultimo minuto. Lodolet e la Juve si è limitata ad un leggero allenamento contro una squadra di dopolavoristi svedesi il mercoledì, per portarsi poi a Roma con due giorni di anticipo onde abituarsi, al difficile clima romano.

Un pizzico di incertezza in più. Si aggiunge che i mali dell'Inter potrebbe o rivelarsi di natura semplicemente passeggera perché potrebbe trattarsi di un ritardo di preparazione collettiva che sarebbe spiegabile in una squadra impegnata su tanti fronti e di cui l'Inter è formata da parte di qualche pedana chiave (Suzar, Bedin, Mazzola). E quindi si vede come non sia affatto lecito togliere all'Inter il ruolo di squadra da battere tutto al più si può dire che sono aumentate le probabilità delle altre squadre che il campionato si presenta all'inizio di un pizzico di incertezza maggiore di quanto non si potesse pensare.

Ma dell'Inter e delle sue rivali faremo in tempo a parlare nei prossimi giorni. Passiamo piuttosto ad una sommatoria ragionevole delle indicazioni scaturite dal turno della coppa Italia. Diciamo subito che non tutte queste indicazioni sono probanti al cento per cento come nel caso degli appariti progressi fatti registrare dalla Fiorentina e dalla Lazio. Progressi che non sono in realtà lesive disgiunti dalle pessime condizioni delle avvisate di Torino (Genoa ed Alessandria). Così come del resto non c'è da illudersi troppo per il momento a causa delle difficoltà cadute dal Napoli per vincere a Trani in quanto i locali si sono dannati l'anima per cogliere un risultato di prestigio.

Troppo in ritardo il Bologna.

Maggior valore invece deve annettarsi alle sconfitte del Bologna e della Roma suonando queste come conferme di precoci prestazioni già sorte sul campo delle due squadre. Il Bologna come si sa aveva già subito una cocente sconfitta a Genova, e anche negli altri, prossimi a casa, mostrò (come del resto dimostrò a Modena) un impressionante ritardo di preparazione. I rosbolli sono pesanti gravati a corto di fatiche, bisognosi di molte e appropriate cure atletiche in una parola, quelle cure che in verità non ci sembra sia Scopigno l'uomo più adatto a dirle ai suoi ragazzi in quanto al Lanerossi era il prof. Garuffi che si occupava della preparazione atletica (ed è ormai noto che i nerazzurri generalmente attribuiscono agli allenatori della squadra veneta da Lerici a Scipigno ondatore in realtà diversi con il prof. Garuffi che il Bologna ha fatto molto male a non ingaggiare insieme al nuovo tecnico).

Gli stessi difetti ha mostrato la Roma soprattutto per quanto riguarda i difensori (l'ost. Fontana) facevano a staccarsi da terra) con i ragazzi, anzi che la squadra gioca rossa accusa anche deficienze organiche che potrebbero rivelarsi gravissime. Innanzitutto Da Silva si è confermato ancora una volta una vera e propria cariatide come del resto già si era visto quando giocava alla Sampdoria, poi il centro campo denota una vera e propria mancanza di iniziativa, e di idee e senza da Tamborini che Bonaglia deve sempre portarsi di acqua e non avendo ne l'uno né l'altro le doti per fargli da regista.

Che disastro la Roma di Evangelisti!

La Roma insomma sta cominciando a pagare gli errori commessi in sede di campagna acquisti e in sede di preparazione. È stato così fatto Schuster (in prestito) con la presenza di uomini che erano in ferie. Le perché una volta acqua tutto Tamborini non si è pensato ad affidargli un regista (magari che costa se poco) anziché un altro «avvoltona»? A prescindere poi dalla mancanza di un esame approfondito sulle caratteristiche degli uomini di mettere in squadra e di notare che Evangelisti e Marini sono andati a scegliere con cura degna di miglior causa proprio gli «scarti» delle ultime stagioni, quel Da Silva che è stato per due anni la disperazione della Sampdoria e quel Bonaglia che si è appena accorto tenuto per tutta la stagione ai bordi del campo (e l'Europa non è certo uno sport «edilizio»).

Intanto la Roma di sempre del resto non c'è da stupirsi perché i dirigenti sono sempre gli stessi. Prima e erano Marini ed Evangelisti, ora ci sono Evangelisti e Marini. Piuttosto c'è da chiedersi con quale faccia tosta Evangelisti e Marini che danno di avere riconosciuti come i salvatori della Roma (loro stessi ci hanno) ripuliti la Roma dall'orrore del disastro? E poi quali salvatori? L'impressione è che le cose vadano sempre peggio, vogliono o quant'altro di no ma purtroppo le premesse non sono affatto positive.

Roberto Froisi

Partiti in tre scaglioni pistards e stradisti azzurri

# I «NOSTRI» GIÀ IN SPAGNA

Ziloli e partito in treno, Magni e Gaiardoni in auto, tutti gli altri invece hanno viaggiato in aereo

## Adorni e Gimondi sono migliorati

Il nostro servizio MADRID 30. L'avventura italiana per gli azzurri è già cominciata. Si comincia a oggi quando si è mosso il primo aereo che ha portato in Spagna i 12 atleti italiani. Il primo aereo ha portato i fratelli De Rosso, Mealli e Passello.

Basket: «europee» le ragazze sovietiche

SOLTA 30. L'URSS ha battuto in finale la Bulgaria (81-64) aggiudicandosi il titolo di campione d'Europa di pallacanestro femminile.

Le prossime Universiadi in Giappone

# A Budapest bilancio positivo per l'Italia

Il nostro servizio

BUDAPEST 30. L'Italia ha ben figurato a queste Universiadi conclusesi con la splendida prova di Lidj Ottor. L'ostacolista valdostano ha completato la formazione universitaria del CSI e rimanda oltre le previsioni, il tempo nella gara di 100 metri, dagli al quarto posto dietro la sorprendente Ungheria che ha vinto il maggior numero di medaglie d'oro (15) gli Stati Uniti (URSS). Si tratta di un risultato di cui gli universitari possono andarci orgogliosi. Il successo potrebbe far credere ad uno sport universitario diffuso e con un buon numero di praticanti. Purtroppo la realtà è ben diversa. Dietro all'ente non esiste nessuna intelligenza sportiva. Lo sport universitario italiano vive e si sviluppa in modo molto modesto. Gli ungheresi hanno ottenuto un successo che può essere paragonabile a quello delle Olimpiadi di Helsinki quando si presentarono sull'atletica nel luogo che allora inaugurò la tra lo sport degli Stati Uniti e quello dell'URSS. Dopo gli americani come al solito ad alto livello anche se qualche cosa di più potevano fare nel mondo si è piazzati l'URSS. Un unico sovietico sta operando in un discreto movimento nelle sue file sportive. A Budapest i suoi rappresentanti universitari hanno confermato la presenza in questo Paese di un diffuso movimento sportivo. Del resto il fatto che l'Unione Sovietica pur conquistando meno medaglie dopo l'Ungheria e l'USA (14 rispetto alle 15 dell'Ungheria e alle 14 degli USA) sia riuscita a piazzare ben 27 atleti al secondo posto e 14 al terzo posto è una conferma della nostra tesi.

Infine due avvenimenti molto importanti nella storia dello sport universitario hanno caratterizzato l'Universiade 1965 svoltasi a Budapest. La partecipazione di una squadra americana e la designazione già assicurata dal Giappone come paese organizzatore dell'edizione 1967 dei Giochi. Con la partecipazione dei rappresentanti statunitensi i giochi mondiali Universitari hanno avuto a Budapest un maggiore interesse mentre lo stesso è avvenuto per la prima volta in un'Universiade. Il presidente dell'International Federation of University Sports (IFUS) ha annunciato che il Giappone è il paese dell'Asia e dell'Australia ha ancora membri dell'organizzazione. Dei contatti sono già in corso con la Repubblica Popolare Cinese che avendo lasciato il Comitato Internazionale Olimpico potrebbe fare il suo rientro in ambito sportivo internazionale prendendo parte alle Universiadi del 1967. A Tokyo ciò che costituisce un avvenimento sportivo di prima importanza.

Qualunque cosa accada in futuro i giochi mondiali Universitari costituiscono per importanza pari a quella dei Giochi Olimpici la seconda manifestazione dello sport mondiale.

Con i risultati avuti nella atletica nella scherma, nel nuoto e nella pallacanestro i giochi di Budapest sono stati molto vicini a quelli di Tokio. Fenomeno nuovo gli americani che vanno nel mondo loro squadra hanno subito in stile libero due sconfitte nel mezzo (100 e 1500 metri) e nel 1000 metri. Joachim Klein ha dimostrato di essere all'altezza del ruolo di velocista mondiale vincendo i 100 e 100 metri. Il sovietico Boris Guerman ha confermato il suo primato a valore e potrebbe anche diventare primato mondiale dei 400 e dei 800 metri.

Sorte anche nell'atletica dove l'americano Anderson è stato battuto nelle due prove di velocità. Il giapponese Hideo Yamano che con una partenza folgorante si è affermato nei 100 e 100 metri. Uno dei 111 atleti del Giappone (26 anni) di parte sua ha vinto la gara dei 200 metri.

Sorte anche nei delti di cui si può dire che i giochi di Budapest hanno permesso di altri parte la rivelazione di numerosi futuri grandi campioni dello sport mondiale come ad esempio il giapponese Katsuro Sawaki vincitore a sorpresa dei 5000 in 13'45" 2 Swaki e forse un nuovo Reimo. Il certo che fra tre anni i Giochi Olimpici di Città del Messico si ritroveranno numerosi atleti della Università di Budapest.

p. s.

Nonostante le assenze di Adorni e Gimondi

# La squadra azzurra resta la favorita



ADORNI nel letto dell'ospedale

Dal nostro inviato

SAN SEBASTIANO 30

Siamo ancora nella buona estate del ciclismo. Un po' per merito del Giro e molto del Tour e la gente è tornata sulle strade per godere e soffrire le avventure dei routiers. La vittoria di Adorni e il trionfo di Gimondi hanno generato un entusiasmo che ricorda un po' quello dei tempi di Coppi e Bartali.

Sembra certo comunque che in virtù delle imprese dei condottieri della «Sahariana» tutti e due rapidamente alla offensiva per risolvere una dei più grandi problemi della crisi quello appunto della partecipazione della Italia che nel recente passato aveva mostrato di essere incapace di affrontare le gare di corridoio. I paesi ingaggiati dentro e fuori i confini i ragazzetti corse al risparmio Balmaman s'aggiungono due volte di seguito il «Giro» e un'importante non acquisto la popolarità di Ziloli l'altro anno si stagi di essere infine fischia o «Sono secondo no?».

Esatto. Ma se si hanno dei buoni mezzi (e questi è la rabbia perché Ziloli li possiede) è facile piazzarsi dietro ad Anquetil con la strategia dello spolverio delle ruote e magari precederli di qualche metro sui traguardi in vista per mostrarsi alla TV. Poi quando il giorno della tappa a tie tac e il gioco è fatto!

Adesso non diciamo che Adorni ha guadagnato un gran

de «Giro». Oltretutto fino a metà della distanza egli puntava specialmente sul «Tour» e del resto il superbo exploit di Adorni è stato facilitato dall'azione di un affiatto decisa e intelligente il l'indio Ad ogni modo Adorni e Gimondi non si sono limitati a controllare gli avversari come avrebbero potuto (e dovuto) a sentirsi nuovi titoli della bicicletta con il «catenaccio». Hanno lottato e rischiato usando il calcolo pure negli assalti per piacere e non solo per deludere gli appassionati. Così pare che perfino i più parsimoniosi l'abbiano capita. Nelle gare che si sono svolte in Italia dopo il «Tour» un po' di slancio si è visto e può darsi insomma che davvero si sia usciti dal buio. Per noi fa testo l'impressione del pubblico che ha una sensibilità superiore e può quindi avere senz'ombra di dubbio o peggio il valore degli avvenimenti.

Ed ecco tutti in che una prova molto importante è prevista. Fra meno una settimana conosceremo il esito del campionato del mondo. Intanto si deve premettere che la partita azzurra sarà fra le più rispettate e temute malgrado il doppio obbligo l'out'it d'Adorni e Gimondi.

Sembra che una grossa caduta in una disgraziata gara di allenamento ha rovinato gli atleti - Adorni e Gimondi appunto - che a parer nostro possedevano le maggiori probabilità di successo. Adorni ha classe temperamento e apparenza al club degli assi. F. Gimondi è in gamba e veloce, ma per lui è stato creato certe importanti particolari alleanze necessarie per spianare il cammino sulla strada dell'arcobaleno. La lotta è dura.

L'ultima mossa fatta nello habitat velocipedistico pavano sono dispartiti Anzi? E per chi? Ecco. Il rancore rode i vecchi colleghi di Gimondi e di Adorni. Gli invidiosi i successi nel «Giro» e nel «Tour» e la amicizia con Anquetil indispettiti dalla loro semplice simpatia facilità. F. sanno che gli appassionati (salvo poche fruscanti migrazioni di tifosi) sono attratti. Ma in Italia s'era vista tanta follia alle riunioni ad in gaggio?

Ph. ga Gimondi e Adorni sono un fastidio per molti corridori nazionali. Ne hanno ridimensionati i troppi. Gimondi specialmente ha proposto nuovi termini di paragono che declassano parecchi quelli di capitani e i pitagorici potevano acquistarelo a peso d'oro? Il logico che la disgraziata rima di Adorni e Gimondi hanno dato lo choc? Magni in crisi e è domato arrampicato alla bell e meglio fatto per pagarlo per lui perché pure Teocom e rovinato. Ci sono tante le discussioni per la nuova questione. Infatti John Meers segretario della F. A. ha di elucato che si tratta e del primo passo verso un eventuale accordo fra i due enti. Se le voci di un'annessione nella Football Association il fatto di firmare la dichiarazione potrebbe portare a conseguenze dispendiose e i conseguenti sospensioni dall'attività.

compagno sbagliato della fuga buona di Adorni. Pertanto riteniamo che l'Italia nell'azienda del pronostico abbia un numero di chances a dir poco pari alle maggiori tradizionali avversarie del Belgio e della Francia nei cui schieramenti si scoppiano i segni di parecchie fratture.

Perché è finito il tempo di Van Long che poteva ordinare ai suoi avversari di sottostare per la seguente dichiarazione: «Io l'ho fatto in impegno a seguire il capo. In caso d'affermazione egli mi verserà la somma di X franchi belgi (un milione e mezzo di lire all'incirca)». Ricordate? Accadde a Sals dopo Anquetil per eliminare la patria concorrenza. In un suo saggio Stobinski (Ed ora è noi) che il moderno campionissimo taita pratica mente di mezzo Poulter in patria di padrone.

La stagione dunque si presenta abbastanza propizia per Anita Danelli Ziloli e la compagnia che - sett anni dopo Balmami e Remo - potrebbero finalmente arrivarci. E chiaro che non bisogna trascurare gli uomini di Olanda (Adorni (Janssen e Sallan hes), e De Hartog e Sauerma) lo sa E. nell'occasione ben si presenta la Spagna considerato che il Sereno e l'alto organizzazio ne dovrebbe favorire gli assalti dei franchi fratelli baschi che saranno di scena sul circuito di casa fra gli amici. E poi sembra che Pérez Francés sia toccato dalla grazia della perfetta condizione.

Torniamo a riflettere sulla - momento. Praticamente dettano che anche nel rispetto del comportamento agonistico d'Adorni nel «Giro» e di Gimondi nel «Tour» motivo principale del rivalutazione del ciclismo sul piano interno nessuno può aver dubbi sulla fatica per San Sebastiano. E' evidente che gli elementi per la formazione di Magni hanno l'obbligo di motivare la gara. A proposito, con ha detto De Rosso? Ah - Non mi illudo. Però posso di chiarire che farà fuoco e fiamme per provocare e una selezione e per giungere solo.

Un applauso a De Rosso.

Fuona fortuna a tutti!

Atilio Camoriano

Spaggiari primo nel G.P. di Bilbao

BILBAO 30. L'italiano Spaggiari ha vinto la gara delle 125 x 10. Gian Premia motociclistico di Bilbao nella sua una Ducati Spaggiari ha coperto i 67 km del percorso pari a 20 giri del circuito in 38'15" 2 ad una velocità di 119,205 km per ora secondo si è classificato lo spagnolo José Medina su Bultaco in 38'18".

Venerdì a Padova

La corsa «Tris»

Qualche dei cavalli figurano nella nel Premio Late Provan ciclo Turismo in programma nei verdi all'apronone di Padova nelle in Padova prescelto come corsa «Tris» della settimana. Il campo Premio Late Provan ciclo Turismo (1.200.000 lire) ha 2020 Medarad Landi Uebi Prinel, John Nollman, Gualco a 2020. Conto Poulter l'elenco Pilota Stungo Montabba, Geronimo.

b. b.

